

Nuovi decisi «no» allo scioglimento anticipato delle Camere

La manifestazione del 18 a Roma, in piazza del Campidoglio

WASTO MOVIMENTO CONTRO LE FORZE DELL'AVVENTURISMO

Prese di posizione delle Federazioni sindacali unitarie di Milano e di Taranto e dei sindacati nazionali CGIL dei trasporti e degli elettrici - Successo dello sciopero a Piombino e delle assemblee alla Dalmine e alla Magona - Odg della provincia di Agrigento

Oggi forse l'incarico per il nuovo governo

(Dalla prima pagina) cialdemocratica è stata approvata anche dalla minoranza sragarattiana - contraria alle elezioni anticipate e al centro-destra - la quale si è astenuta soltanto sul punto che riguarda l'approvazione delle relazioni di Tanassi e di Orlandi.

Continuano in tutto il Paese le prese di posizione di lavoratori, di organizzazioni democratiche, dei sindacati, degli enti locali, contro lo scioglimento anticipato delle Camere e per rivendicare una soluzione della crisi che tenga conto degli urgenti problemi del Paese.

Irresponsabile decisione della P.I.

Cambiate le sedi del maxi-concorso

Un improvviso cambiamento di sede per le prove scritte del concorso a 23 mila cattedre è stato ieri reso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale attraverso la pubblicazione di un decreto ministeriale di cui nessuno finora aveva dato notizia.

Sogno non va dal giudice ma parla alla direzione e ai parlamentari del Pli

Indiziato di reato nel quadro delle inchieste sulla trama nera e per questo ripetutamente convocato dalla Procura di Torino, l'ex ambasciatore a Mosca, il Pli, ha fatto ieri inaspettatamente un suo intervento.

36 mila enti e 1.500 miliardi per il sistema di potere dc

Per quanto tempo ancora trentaseimila enti inutili o dannosi continueranno a dilapidare millecinquecento miliardi l'anno non per assicurare agli italiani il diritto all'assistenza ma per alimentare quel mostruoso sistema clientelare e di potere emblematizzato dagli Onai, dagli ENAOL, dagli ENAL e via spaccuolando.

Domenica corteo antifascista e per la pace

Il sindaco di Marzabotto, ha incontrato i giornalisti per illustrare il programma delle manifestazioni dedicate al trentesimo anniversario della strage nazifascista.

Esponente palestinese ricevuto dal Pci

I compagni Tullio Vecchetti, della Direzione del partito, Umberto Cardia del Cc e Remo Salati della sezione Esteri, si sono incontrati con il compagno Fahed membro del Cc del PLO (Fronte Democratico Popolare per la Liberazione della Palestina).

Pieno successo dello sciopero nelle università

Lo sciopero nazionale nelle università ha avuto ieri pieno successo. Da molti atenei sono giunte notizie di completa astensione dal lavoro da parte del personale docente che di quello non docente, mentre in altri la partecipazione ha toccato comunque punte così elevate da paralizzare ugualmente tutta la attività.

Un nuovo inganno

I procuratori e criminali attentati dei giorni scorsi presentati come automaticamente attuali nel voto di una grave crisi politica e mentre si profila un massimismo dello scontro sociale, hanno indotto i partiti conservatori a un tentativo di polverizzare in mezzo al quale la gente non sia più in oratio di farsi un'idea della portata e del segno politico di questi fatti. E siccome l'esperienza di questi anni ha conquistato l'opinione pubblica ad una visione precisa della criminalità politica come supporto di una trama estesa di segni chiaramente fascista, i suddetti organi di stampa sono ricorsi allo stupido marchingegno dell'inganno.

Delegazione del Pci in Bulgaria

E' partita oggi per la Bulgaria una delegazione del Pci e di dirigenti comunisti di organizzazioni braocanti per studiare la politica agraria bulgara in particolare la esperienza dei complessi agro-industriali.

Già prenotate 500.000 copie

Oltre mezzo milione di copie già prenotate per la diffusione straordinaria di L'Unità di domenica prossima. Questo è il primo risultato dell'intensa mobilitazione delle organizzazioni, degli attivisti, e degli amici de L'Unità. Agli impegni già pubblicati, fra cui spiccavano quelli di Milano 70.000 copie, Bologna 80.000, Modena 45.000, Pesaro 10.000, e aggiungendo altri seguono: Roma 50.000 copie, Bari 5.000, Lecce 5.000, Trento 2.000, Mantova oltre 2.000, Savona 7.000, Cosenza 3.000, Cremona 4.000; notevole è l'impegno di Piss che diffonderà 20.000 copie, (vanno in particolare segnalate le prenotazioni di Putignano Pisanò 625 copie, Ponzano 500, Volterra 850). Da segnalare è anche il lavoro dei compagni di Cosenza dove la sezione di Pizzardi ha già prenotato 200 copie, quella di Paola 300, Rossano 300, Giovanni in Fiore 200.

La diffusione straordinaria di domenica

Ma, ancora una volta, l'Unità, non la pace vede spuntare «brigate» e «comandi» a intervalli non casuali lungo la ininterrotta traiettoria del terrorismo nero, e si ha ben presente che, se non si interviene con un colpo di mano, si apposta dal loro obiettivo effetto di colpire allo stesso tempo la democrazia e il movimento dei lavoratori.

Volpe

Giorni fa nuove pubblicazioni rivelazioni circa il colloquio dell'ambasciatore USA a Roma, John A. Volpe, con l'on. Donat Cattin. Si tratta dei «consigli» del rappresentante statunitense in Italia. Volpe avrebbe dato suggerimenti in dettaglio, indicando una linea che dovrebbe passare non attraverso il Pci, ma attraverso la fusione della Cisl con la Uil, attorno al nome del segretario confederale Cisl, Franco Marini, il quale avrebbe detto Volpe - «è anche mio passano», cioè abruzzese.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Ampie adesioni alla protesta di Comuni Regioni e Province

Il Consiglio regionale del Lazio invita tutti i sindacati a partecipare alla manifestazione - Le assemblee elettive vogliono essere messe in grado di funzionare - Programmi non attuati perché lo Stato ha negato i finanziamenti

Nella commissione giustizia

Senato: riprende l'esame del diritto di famiglia

Ritornando oggi domattina al Senato l'esame del disegno di legge relativo alla riforma del diritto di famiglia. Nonostante la crisi di governo, la commissione di giustizia, alla convocazione del sottocomitato nominato nell'ambito della commissione giustizia, allo scopo di esaminare tutti quei punti del provvedimento che sono ancora oggetto di discussione e di contrasti all'interno della commissione stessa.

Trentamila i lavoratori studenti

L'anno scorso sono stati 18.600 i lavoratori che hanno frequentato i corsi «delle 150 ore» per conseguire la licenza media; quest'anno almeno 30 mila i lavoratori studenti. In molte province le iscrizioni - presso le federazioni CGIL, Cisl, Uil - si chiuderanno tra pochi giorni. L'anno scorso in varie città il «primo giorno» di scuola fu a metà febbraio, quest'anno invece si inizierà il 1° settembre. I sindacati chiederanno anche che si svolgano più corsi di aggiornamento per gli insegnanti e lavoratori.

La lira ha perso l'1,3% in 11 giorni

Da undici giorni la quotazione della lira sui mercati valutari esteri è in ribasso con una perdita complessiva dell'1,3%. La svalutazione media rispetto a 18 mesi fa è salita ieri al 10,4%. Dal 29 settembre ad oggi il dollaro USA è passato da 602 a 666 lire, il marco tedesco da 248 a 255 lire, il franco svizzero da 220 a 227 lire, il franco francese da 138 a 140 lire. La perdita nella quotazione di cambio si traduce nel rincaro delle importazioni e va a cumularsi con le altre spinte all'aumento dei prezzi.

36 mila enti e 1.500 miliardi per il sistema di potere dc

Per quanto tempo ancora trentaseimila enti inutili o dannosi continueranno a dilapidare millecinquecento miliardi l'anno non per assicurare agli italiani il diritto all'assistenza ma per alimentare quel mostruoso sistema clientelare e di potere emblematizzato dagli Onai, dagli ENAOL, dagli ENAL e via spaccuolando.

Iniziativa per la liquidazione dei carrozzoni dell'assistenza

Perché è così forte l'opposizione alle proposte di riforma da un anno giacenti in Parlamento - Due convegni a Roma sottolineano la possibilità e l'urgenza di un forte impegno per la creazione di un sistema di sicurezza sociale

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Iniziativa per la liquidazione dei carrozzoni dell'assistenza

Perché è così forte l'opposizione alle proposte di riforma da un anno giacenti in Parlamento - Due convegni a Roma sottolineano la possibilità e l'urgenza di un forte impegno per la creazione di un sistema di sicurezza sociale

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

Un incontro del Pci con delegazione del MAS venezuelano

Si è svolto presso la Direzione del Pci un incontro fra i compagni Giancarlo Pajetta, Sergio Sere, Angelo Oliva e Franco Saltarelli e una delegazione del MAS venezuelano composta dal segretario generale Pompeo Marquez e dal membro dell'Ufficio politico Teodoro Patkoff.

I temi di dibattito della Confederazione

Novità nella Coldiretti

Propositi di «aggiornamento» e apertura al confronto con le altre organizzazioni nel documento che prepara la Conferenza nazionale

È in corso di preparazione una Conferenza nazionale della Confederazione coltivatori diretti e sul quotidiano della Dc il presidente della Confederazione on. Paolo Bonomi firma un articolo dove si annuncia che l'organizzazione «si interroga, dinanzi alle profonde mutazioni e trasformazioni, per poter rispondere sempre meglio... con aggiornati strumenti sindacali, alla esigenza di rappresentare e difendere i lavoratori autonomi dell'agricoltura...».

Queste parole non dovrebbero consentire molte e contraddittorie interpretazioni: siamo di fronte ad un dibattito all'interno di una organizzazione di massa di ispirazione cattolica che, interrogandosi, è spinta ad «aggiornarsi» e a «rinnovarsi». E la via di tale rinnovamento trova la Coldiretti non «arrocata a difesa», né «chiusa» in se stessa, «ma aperta al rapporto ed al dialogo nella società pluralistica che caratterizza il tempo presente».

Aperta a chi? Aperta nei confronti del mondo del lavoro dipendente; aperta ad una collaborazione fra movimenti cooperativi ed associativi dei produttori agricoli, dei consumatori e dei ceti numerosi e modesti dei dettaglianti; aperta ad «un rapporto e (ad) un dialogo con le altre forze sociali e politiche, che respinga ogni confusione, ogni strumentalizzazione, perché è un fatto di libertà e di responsabilità».

Si tratta dunque di una novità della vita politica italiana e per le attività delle organizzazioni dei produttori agricoli, di grande significato. E il primo intendimento nostro nel considerare tale affermazione di volontà di rinnovamento è esattamente quello di evitare «ogni confusione e ogni strumentalizzazione»; di rifuggire da ogni pressochissimo e da qualunque sciattezza propagandistica; di seguire con rispetto un travaglio di profonde e vaste dimensioni.

I temi proposti al dibattito della Conferenza sono intanto di notevole interesse per i vari aspetti della pluriforme attività della Coldiretti (Cfr. «Il Coltivatore» del 20 luglio 1974). Ci si chiede se «di fronte alle nuove realtà gli orientamenti della Confederazione sono da ritenersi validi ed attuali o quali adeguamenti appaiono necessari»; ci si chiede come risolvere il problema dei «collegamenti con coloro che sono stati eletti con l'appoggio dei coltivatori nelle diverse assemblee rappresentative; quali riserve provoca il fatto che sulla medesima persona gravino responsabilità di natura politica, partitica e sindacale; di quali limiti bisogna tener conto per conciliare la presenza di tali condizioni di molteplice rappresentanza nei centri decisionali con una adeguata azione sindacale autonoma.

Imponendosi il rispetto dei criteri della «partecipazione» democratica alla vita dell'organizzazione, e occorrendo in particolare «favore un rovesciamento di mentalità» in relazione alle «esigenze di partecipazione decisionale ed operativa delle donne rurali», ci si chiede se «la struttura organizzativa centrale» e periferica della Confederazione e

dei movimenti femminili e giovanile, compresi i diversi settori specializzati e gli organismi collaterali... rispondono attualmente alle «nuove esigenze»; ci si chiede se i metodi di azione dell'organizzazione sono ritenuti «rispondenti ad una adeguata azione sindacale».

I temi rilevanti che le condizioni di mercato delle materie utili per l'esercizio agricolo ripropongono in modo nuovo la funzione tanto tradizionale quanto essenziale svolta dai consorzi agrari... e che «per tanto la vasta esigenza e la potenzialità della capacità della organizzazione federconsortile sono oggi molto più decisamente chiamate ad affrontare tali problemi».

Da tali valutazioni (finalmente aperte, ci pare, al dialogo ed al confronto, anche su questioni come queste che sono state oggetto per vent'anni di un'accecata polemica) si ricavano quesiti assai importanti. Questi e problemi che determinano riflessioni e mutamenti in una organizzazione finora impegnata in ben altre e opposte direzioni. Sta per finire la pretesa totalitaria rappresentatività dei coltivatori e la conseguente politica di divisione tra i coltivatori? Si comincerà a combattere unitariamente la subordinazione del ruolo delle attività agricole nell'economia e nella società, ad interessi estranei e contrari ai coltivatori, all'agricoltura, all'economia ed alla società? Sta per cadere l'ostinazione antioperaia, di intonazione e di collocazione inevitabilmente conservatrice e reazionaria?

Grandi fatti sociali, politici, e religiosi anche, stanno cambiando il mondo, l'Italia e perciò le collocazioni stesse ed i programmi delle varie organizzazioni della società. Ed è questo intreccio di profonde trasformazioni sociali ed economiche nel nostro paese, di tenuta essenziale dell'ordinamento democratico, di crescita della coscienza politica ed ideale delle masse, di diversi rapporti tra le forze politiche costituzionali, di processi di unità sindacale, che ha cambiato il nostro paese rispetto al tempo in cui alla Coldiretti furono assegnati ruoli diversi da quelli che nella società di oggi devono essere assolti. E per riferirsi alla «ispirazione cristiana» della Coldiretti, per intenderne o anche solo intuirne la necessità di mutamento, basterà accennare agli insegnamenti nuovi, appunto, delle Encicliche sociali di Giovanni XXIII, della «Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo», del concilio Vaticano II, della Populorum Progressio di Paolo VI, e ancora, al documento della Conferenza Episcopale su «La Chiesa e il mondo rurale italiano».

Un dibattito di così vasto interesse noi lo seguiremo con l'attenzione necessaria, rivolta a tutte le novità ed anche alle condizioni della «continuità» della politica della Coldiretti. Sorprende ad esempio un quesito che non è «tema» resi noti da «Il Coltivatore», è posto con una certa problematicità, nell'articolo dell'on. Bonomi è invece già risolto in una riaffermazione di impegni aprioristicamente di partito. Scrive Bonomi: «Potrà essere posta in discussione la nostra coerenza ideale e politica con la Dc? Una coerenza che sia corretta e rispettosa di ruoli, tanto diversi? Non lo potrà, non lo dovrà!».

Meraviglia l'assenza di qualsiasi indicazione di nuovi atteggiamenti rispetto alle ragioni essenziali che hanno impedito e impediscono ai coltivatori, in conseguenza della politica dei monopoli dell'industria, della finanza e del commercio, la conquista di reali poteri contrattuali, professionali e sociali.

Un interesse particolare dovrà essere portato alle questioni dell'azione unitaria e dell'autonomia delle organizzazioni dei coltivatori. Riguardo all'azione unitaria è il caso di ricordare la proposta formulata al quarto Congresso dell'Alleanza dei contadini (febbraio 1973) e rivolta alla Coldiretti in quanto «interlocutrice necessaria di ogni discorso sulla unità contadina...»; «promuovere iniziative regionali di azioni comuni per obiettivi di lotta elaborati autonomamente, e risultanti da documenti ufficiali delle rispettive organizzazioni, e già coincidenti nella definizione delle ri-

vendicazioni dei coltivatori e delle imprese coltivatrici».

L'Alleanza dei contadini ha inoltre avviato da tempo iniziative per conquiste graduali e salde della autonomia contadina e da tempo sostiene che condizioni effettive dell'azione unitaria e dell'autonomia delle organizzazioni dei coltivatori sono: un loro deciso adeguamento politico-professionale; un esercizio effettivo della loro funzione di contestazione dell'assoggettamento monopolistico dell'agricoltura; una reale autonomia dai governi e dai partiti; la realizzazione di corretti rapporti di distinzioni e di intercessione con il movimento sindacale dei lavoratori dipendenti. Gli stessi problemi della cosiddetta «incompatibilità» per le organizzazioni agricole possono in tal modo trovare soluzioni adeguate, «nel rispetto della peculiarità del movimento contadino», e agendo «per ottenere quelle sedi di rappresentanza che... consentano (ai coltivatori) di esercitare una diretta ed efficace azione di intervento nella determinazione degli indirizzi della politica nazionale e comunitaria».

Per questi motivi consideriamo come un fatto di rilevante valore politico e di rilevante novità «professionale» per ogni espressione del movimento contadino il dibattito che prepara la Conferenza organizzativa della Coldiretti dell'inizio dell'anno prossimo. Ma la crisi politica, sociale, morale, economica, del Paese, la crisi eccezionalmente grave dell'agricoltura, del lavoro agricolo e dell'impresa coltivatrice, devono ricevere dalle lotte dei coltivatori contributi determinanti per essere superate e perché sia avviata la realizzazione degli obiettivi di profondi mutamenti sociali di cui hanno bisogno i lavoratori, le campagne, l'intera nazione.

Attilio Esposto

Dal nostro inviato
BOLOGNA, ottobre

«Perché in Italia, dove non funziona quasi più nulla, esiste una città come Bologna che invece funziona?», la domanda — che è insieme una constatazione — non ce la siamo posta noi, che la riteniamo superflua; se l'è posta il New York Times incaricando un suo inviato di condurre un'inchiesta giornalistica non tanto sul funzionamento di un grande capoluogo, quanto sulle ragioni di questo funzionamento. In effetti in un paese in cui si hanno i disastri di Roma, di Napoli, di Palermo (e lasciamo perdere Catania, Messina o la catastrofe di Agrigento) è almeno sorprendente sapere dell'esistenza di una città i cui amministratori non sono finiti con le manette o davanti a com-

missioni di inchiesta come certi amministratori democristiani, dove si è salvata la dimensione umana della città, dove — mentre ovunque i trasporti urbani vanno a catafascio e si programmano gravosi aumenti — lavoratori e studenti viaggiano gratis.

Il rispetto della verità

Forse, si può notare, la scoperta poteva avvenire prima; ma New York è lontana e quindi il ritardo ha diritto alla comprensione. Roma, invece, è vicina; e quindi nulla giustifica le falsità che nei giorni scorsi l'organo della Dc ha scritto su Bologna (talonato dal parassita del Tempo). Comunque questo è

irrelevante: tra l'organo dc che è parte in causa e il quotidiano americano che non è in causa e non è neppure di sinistra, è agevole distinguere chi ha avuto maggior rispetto della verità. Ma non si tratta di esaltarsi per i riconoscimenti che vengono da lontano né di polemizzare con le menzogne che vengono da vicino; si tratta di rilevare alcuni elementi partendo da quella constatazione: tra Bologna e Roma intercorrono appena 400 km., Bologna, cioè, non si trova in un'altra galassia, regolata da altre leggi: è in Italia, soggetta — come tutti gli altri Comuni italiani — alla legislazione derivante da trent'anni di governi democristiani; vittima — come ogni altro Comune — di limitazioni, intralci, osta-

coli e (più di altri Comuni) di soprusi. Se, nonostante questo, è una città diversa da altre città delle sue dimensioni o anche di dimensioni maggiori, vuol dire qualche cosa, qui, ha funzionato diversamente; ma non vuol dire che i mali di cui soffre il paese qui restino fuori dalle mura.

Il 27 settembre scorso il Corriere della Sera ha dedicato un'intera pagina, molto accorta e molto attenta, al dramma dei vecchi, soprattutto dei vecchi indigenti, dei pensionati, in una grande città come Milano: la loro emarginazione, il loro dover scegliere tra una vita di miseria senza luce e il ricovero in quei parcheggi d'attesa della fine che sono gli ospizi, dove in genere si perde l'in-

teresse alla vita e quindi il desiderio di sopravvivere. Non è che a Bologna il problema sia stato risolto, non esista più: è stato affrontato e lo è stato in termini diversi: non solo dare agli anziani i mezzi per vivere, ma dare loro soprattutto la consapevolezza di essere presenti, attivi, autonomi; dare questa consapevolezza anche a coloro che sono soli.

I mezzi per vivere, si diceva: il Comune integra la pensione per i pensionati che vivono soli in modo che, detratte le spese per l'affitto, dispongano di almeno 35.000 lire al mese. Oggi sono poche, indubbiamente, ma già a questo punto il comune è oltre i suoi compiti; ma poi esistono altri aiuti: i poliambulatori di Quartiere (su 18 Quartieri di Bologna, otto hanno già il poliambulatorio in funzione, cinque lo avranno entro questo mese o al massimo entro l'anno, gli altri sono in allestimento) che completano gli interventi delle mutue e dove gli anziani trovano gratuitamente le cure del geriatra, dell'assistente sanitaria, del fisioterapista per gli interventi più immediati e — se anche la cosa fa sorridere molti, ma non gli anziani — del callista. E poiché una persona anziana, anche senza aver bisogno di ricovero in ospedale, può essere nell'impossibilità di abbandonare la sua abitazione, l'assistenza fornita dal poliambulatorio può essere portata a domicilio e contemporaneamente entra in funzione il Centro di assistenza domiciliare: in genere due donne che vanno nella sua abitazione per le pulizie, per fare la spesa, per preparare il cibo.

in una certa misura anche negativo non muta la sostanza — la riconoscenza di certe vecchie domette che approfittando del trasporto gratuito se ne vanno di frequente alla Certosa, al cimitero, a curare le tombe dei parenti e degli amici scomparsi: una speciale missione che in passato riservavano al 2 novembre, non per scelte ma per necessità.

Come si va in vacanza

È il criterio di beneficenza che viene negato e, in una certa misura, superato. C'è un altro esempio: quello delle vacanze. Anche in questo caso è stato scartato il concetto della colonia, del ricovero dove gli anziani si ritroverebbero con sé stessi, in un mondo chiuso ed eguale, per mandarli invece in pensione, oppure — per quelli che lo preferiscono, che hanno la necessaria indipendenza fisica e denaro sufficiente — in appartamenti del Comune, in cui loro non pagano affitto, ma provvedono alle proprie necessità autonomamente, indipendentemente. O, ancora, in palazzine dove sono sistemati madre e figli, anche questi in vacanza a spese del Comune in modo che l'anziano non sia in continuo contatto con gli altri, con altre generazioni. C'è, in questo, un contributo economico della Regione; ma non è tanto l'aspetto economico che interessa, quanto il metodo in cui i problemi vengono affrontati e l'anziano tenuto sempre nella comunità, con le sue esperienze, con la cultura di cui è inconsapevole — talvolta — portatore.

Al polo opposto ci sono i giovanissimi; ma è un polo opposto soltanto anagrafico e occorrerà parlarne. Qui forse è opportuno dare una prima risposta all'interrogativo iniziale: perché a Bologna accade questo? Certo, c'è una lunga tradizione democratica, c'è una lunga tradizione di intransigente onestà nei compagni che da ormai trent'anni amministrano il Comune; ma al di là di questo c'è dell'altro. Rovesciando l'antico proverbio secondo il quale chi fa da sé fa per tre, i compagni qui dicono che «per sbagliare il meno possibile le cose bisogna farle assieme»; ogni scelta di fondo nello sviluppo della città è nata da un dibattito in cui la possibilità non solo con le forze politiche democratiche, ma con tutti gli ambienti interessati. Oggi il Popolo critica praticamente tutti gli aspetti della vita bolognese e se non si comprendesse che a questo modo si è dato il via alla campagna elettorale, o carbone per il riscaldamento; da quest'anno si è deciso di consegnare l'equivalente in denaro. Non è la stessa cosa: è un segno di rispetto per la sua personalità, per la sua libertà.

Lo stesso tipo di considerazioni ha indotto l'amministrazione comunale di Bologna ad un'iniziativa unica in Italia e probabilmente nel mondo: quella di dare ad ogni pensionato che non raggiunga le 65.000 lire al mese, una tessera di libera circolazione su tutti i trasporti urbani (adesso, per iniziativa della Provincia, ai trasporti urbani si aggiungono anche quelli extraurbani gestiti dalla Provincia stessa). Anche questo, certo, è un aiuto concreto — specialmente la domenica gli autobus di Bologna hanno un alto numero di questi utenti che vanno a trovare i parenti e amici che negli altri giorni lavorano — ma è prima di tutto un provvedimento che si muove su quella linea tendente a dare agli anziani la consapevolezza della propria «presenza» nella città. Negli uffici dei Quartieri, che provvedono anche a questo, dicono che il tessero lo hanno ritirato praticamente tutti, anzi che coloro che presumibilmente non lo adoperano mai o quasi mai. Un aiuto psicologico per tutti e un aiuto concreto per quelli che arrotondano la pensione facendo qualche altro lavoro, per chi — semplicemente — vuole vincere la noia andando in giro per tutta la città senza spendere una lira. C'è persino — ed è il fatto che sia patetico, triste,

Poiché stiamo parlando di come vivono gli anziani a Bologna è possibile citare a proposito di questa adesione un altro dato: subito dopo la Liberazione, il Comune di Bologna aveva edificato con i propri mezzi e su propri terreni delle case comunali; già da qualche anno queste case, man mano che si rendono libere, vengono destinate agli anziani con un fitto bassissimo: dalle 4 alle 12.000 lire al mese. La decisione è nata da una proposta che un consigliere dc avanzò come «raccomandazione» nel 1968 e che da allora è diventata una regola non codificata. Era una proposta che si inseriva nella linea in cui si vuole far muovere la città ed è stata accolta; poi si è andati — come abbiamo visto — molto oltre, ma il dato di fatto resta e serve ad esemplificare quanto si diceva prima, anche se vi sono — e occorrerà parlarne — elementi assai più significativi di questo che, anche se positivo, potrebbe apparire come un fatto isolato e, per di più, individuale.

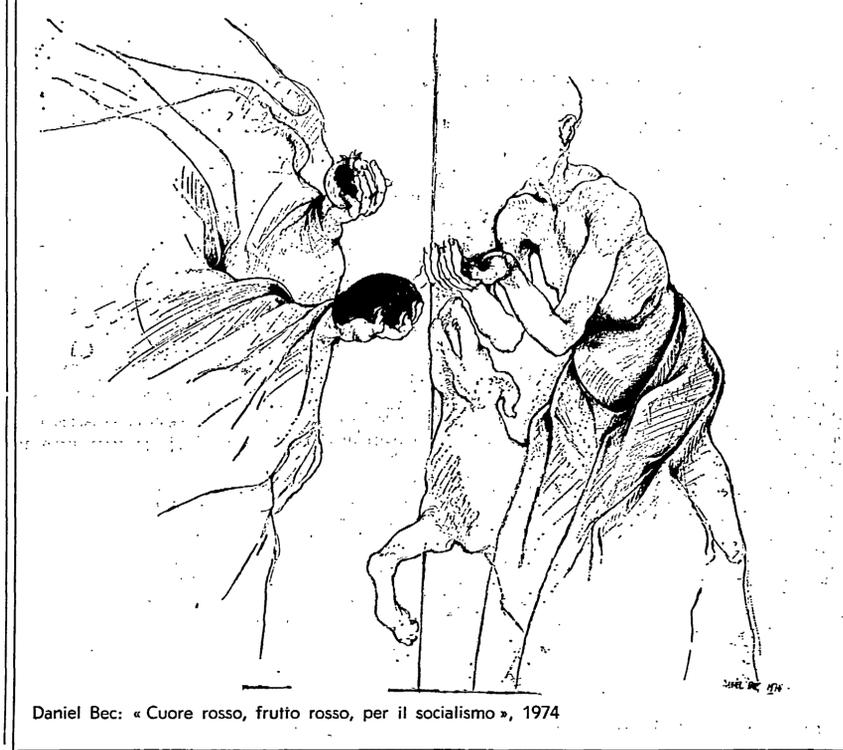
Kino Marzullo

INCHIESTA SU UNA CITTA' DIVERSA

PERCHE' BOLOGNA FUNZIONA

Una situazione atipica in un paese che sconta duramente gli effetti del malgoverno democristiano — La scoperta del «New York Times» e le falsificazioni del «Popolo» — Una lunga tradizione democratica e di intransigente onestà amministrativa — Notevoli realizzazioni in tutti i campi, a cominciare dalla assistenza agli anziani

Gli artisti italiani per il 50° dell'Unità



Daniel Bec: «Cuore rosso, frutto rosso, per il socialismo», 1974

Le manifestazioni della Biennale per il Cile

I murales della «brigata Allende»

Dipingono nelle piazze di Venezia alcuni giovani artisti che negli anni di «Unidad popular» tappezzarono Santiago di immagini e parole d'ordine rivoluzionarie — Documentari, mostre fotografiche, concerti e un settimanale pubblicato per l'occasione ricordano l'esperienza e la tragedia del paese sud-americano

Dal nostro inviato
VENEZIA, 8

Dal palcoscenico del teatro La Fenice, il presidente della Biennale sta spiegando la scelta di dedicare all'esperienza e alla tragedia del paese sudamericano la prima parte delle manifestazioni. Sono soprattutto giovani i volti che ascoltano. Sta per cominciare un concerto di musiche cileni. Stanotte a Santiago, ricorda Ripa di Meana, hanno assassinato Miguel Enriquez, segretario del MIR. Egli invita i presenti a levarsi in piedi e a osservare un minuto di silenzio.

Sembra vicino il Cile: il volto affilato, l'irruenza delle parole del giovane capo del Movimento della sinistra rivoluzionaria, la stanzetta di Punto Final dove si accalcavano i giornalisti per ascoltare le sue conferenze stampa. Vi era sempre qualcosa del ribelle, del clandestino, nel suo modo di essere. Ciò che diceva spesso mi sembrava sbagliato, ma la sua era una personalità politica contagiosa. Si sarebbe voluto essere d'accordo con lui. Il golpe venne mentre la unità tra il suo movimento e l'Unidad popular non era ancora matura. Questa unità si è ora saldata nel sangue.

A Venezia in questi giorni il Cile è una presenza che si moltiplica, che si materializza in punti diversi della città: un cinema dove si proietta un do-

cupò di proclamare l'operazione di pulizia. I muri squallenti dei colori della rivoluzione cilena vennero ricoperti da squadre di imbianchini improvvisati: così come le bocche dovevano tacere altrettanto ora gli occhi non dovevano vedere e ricordare: ogni segno di ciò che era stato il Cile doveva essere cancellato.

Alcuni tra quei giovani artisti cilieni sono ora qui e hanno formato la «brigata Allende». Lunedì e martedì si sono messi al lavoro e ad essi si sono uniti alcuni pittori veneziani. Campo San Polo è uno dei punti della città dove più evidente è l'incontro tra la Biennale e la gente. Proprio a Campo San Polo i giovani cileni e i pittori italiani si sono messi a dipingere, con i ragazzi che giocavano loro intorno e le madri di famiglia con la borsa della spesa che si fermavano stupite a guardare e domandare. Qualcuno si faceva tradurre la frase di Neruda, tracciata in azzurro vicino a una grande ma non aperta dipinta con i tre colori della bandiera italiana: «Y aunque sea atacada, y agredida, Chile, mi patria, no será vendida». Altri seguivano il lento formarsi dell'immagine sui pannelli disposti in tre gruppi nella piazza.

La nuova Biennale sta facendosi il suo nuovo volto.

Bandiere rosse e pugni chiusi

Forse l'iniziativa di maggiore evidenza in questo senso sono i «murales», i grandi dipinti di propaganda politica che negli anni di Allende avevano mutato il volto di Santiago. Con un'ispirazione che veniva dalla classica scuola messicana gigantesca, i ragazzi che gridavano parole d'ordine, pugni chiusi, bandiere rosse e nazionali, o più astratti simboli di una spinta profonda che sommuoveva la società cilena apparivano, multicolori, lungo i muraglioni del fiume Mapocho e sui muri delle case al centro della città. Erano opera della brigata «Ramona Parra» e di altri gruppi di giovani della sinistra. Erano bersaglio dell'odio del borghese reazionario che si compiacceva delle molte e assurde calunnie che contro i brigatisti leggeva sulla stampa di opposizione. Sin dai primissimi giorni dopo il golpe la giunta si preoc-

Nelle sue iniziative vi è qualcosa dello spirito del 12 maggio, della «rivelazione» di una Italia che cammina con gambe proprie, diverse da quelle di certi turisti atardati su vecchie trincee. Si lavora cioè alla saldatura tra istituzioni e masse e non a creare steccati tra queste e quelle. E si lavora rinnovando il modo di gestire le istituzioni stesse.

Nuovo pubblico alla Fenice

Domenica scorsa uno dei funzionari del teatro La Fenice guardava entusiasta i giovani che già un'ora prima dell'inizio dello spettacolo greminavano le gradinate d'accesso: «Un pubblico così quando mai lo abbiamo avuto?». La Fenice è occupata da tre settimane: da mesi i dipendenti non ricevono stipendio, gravissimi debiti pesano sul bilancio. I lavoratori che occupano il teatro hanno voluto riappropriarsi del Cile e la Biennale, e nel prendere questa iniziativa, hanno anche dimostrato come potrebbe essere diversa la vita del teatro in Italia.

Il programma della Fenice comprendeva musiche di Sergio Ortega, Jorge Arriagada,

Fernando Garcia e Gustavo Becerra. Di quest'ultimo la «Cantata Corvalan 1973» per canto e due recitanti, con testo di Peter Weiss e Eduardo La Barca. Per mezzo di una struttura visiva, musicale e di recitazione venivano ricostruiti aspetti essenziali della vita di Luis Corvalan, momenti del golpe dell'11 settembre '73, e infine l'arresto e la detenzione del segretario del Partito comunista cileno.

Come nelle altre manifestazioni in programma alla Fenice veniva distribuito Libertà al Cile, una delle più significative iniziative di questa Biennale. Il primo numero del settimanale è stato diffuso in 20 mila copie; ha un formato più grande di quello di un quotidiano, con all'interno un manifesto. La concezione grafica è rigorosamente in funzione del contenuto, che è politico e di battaglia ideale. «Il Cile è per la Biennale oggi — è scritto nell'editoriale del primo numero — ben più di un atto di doverosa solidarietà e di fede democratica. È la ricerca aperta, in divenire, di un modello, di uno dei nuovi modi di operare di un nuovo istituto di cultura di respiro internazionale».

Guido Vicario

Pubblicate in Romania le lettere di Gramsci ai figli

BUCAREST, 8

Cinquanta lettere di Antonio Gramsci dal carcere, in maggior parte scritte ai figli Delio e Giuliano, sono state pubblicate in Romania. Il libro, dalla tiratura di oltre quindicimila copie, è rivolto al pubblico degli scolari ed è stato messo in vendita, appunto, in concomitanza con l'apertura del nuovo anno scolastico.

Le cinquanta lettere sono state scelte e tradotte dal prof. Florian Potra che è anche autore dell'introduzione.

dizionari Garzanti

Si rafforza l'iniziativa contro le minacce all'occupazione e per un nuovo sviluppo

Sette cortei sfilano oggi a Torino per respingere l'attacco della FIAT

OTTO ORE DI SCIOPERO NEGLI STABILIMENTI DELLA SNA E MONTEFIBRE

Raduno a Piazza Solferino dove parleranno i segretari generali Lama, Storti e Vanni e i segretari della FLM - Cinquecentomila lavoratori impegnati nella giornata di lotta - Vaste adesioni - Umberto Agnelli cerca malamente di giustificare i gravi provvedimenti

Il coordinamento dei due gruppi ha respinto la cassa integrazione - Negativo incontro ieri con la SNA - Denunciato l'attacco «politico» della Montedison

Dalla nostra redazione

La lotta per la vertenza generale con la Confindustria ed il governo... Sette cortei sfilano oggi a Torino... La FIAT Lingoletto, la Lancia di Chivasso...



I segretari confederali alla conferenza stampa di ieri

L'attacco che la Montedison, attraverso la SNA e la Montefibre, sta portando ai lavoratori... è sostanzialmente un attacco di natura politica...

La posizione dei sindacati

Perché la FIAT ha assunto un atteggiamento tanto duro e intransigente? La risposta non può essere cercata all'interno... La FIAT punta a giocare un ruolo attivo nel movimento sindacale...

Le indicazioni scaturite dal direttivo delle cooperative agricole

Almeno 1500 miliardi da destinare subito al credito per rilanciare l'agricoltura

Sottolineata l'esigenza di una proposta unitaria di tutto il movimento contadino - Il superamento della mezzadria - Il rapporto con le Regioni - I problemi inerenti alla politica della CEE

RIGUARDA 400 OPERAI

Riduzione di orario decisa in un lanificio di Perugia

Serrata alla Pansac di Mira - La direzione ha tolto la corrente

PERUGIA. 8. Riduzione dell'orario di lavoro al lanificio di Pontefelcino: 400 operai non lavoreranno il lunedì e il venerdì fino al 31 ottobre.

LANIFICIO HA FATTO PRESENTE che si motiva il grave provvedimento con l'impossibilità di gestire la fabbrica...

Dalla nostra redazione

VENEZIA. 8. Ricattatoria serrata alla Pansac di Mira. Poco dopo la mezzanotte di oggi martedì, la direzione aziendale ha staccato la corrente elettrica...

Le posizioni espresse dai sindacati sono state pressoché unanimi... l'incognita che deriverà dalla riduzione della produzione e dagli effetti a catena sui settori collegati...

Un altro aspetto del gravissimo comportamento dell'azienda riguarda il tono bruciante e imperioso del comunicato FIAT, nel quale rivendicava la indisponibilità a discutere scelte di politica economica...

Risposta a Umberto Agnelli

Comunicato della FLM sulla crisi dell'auto

Sulla richiesta perché il governo dichiari la crisi dell'auto di cui parla Umberto Agnelli in una dichiarazione... La FLM ha rivendicato nel corso delle trattative la piena garanzia del salario...

Indicate al convegno di Bologna sull'industrializzazione

Le condizioni per una nuova edilizia

Bisogna partire dal rendere operanti le leggi esistenti per le abitazioni a basso costo - La realizzazione di un programma richiede però nuovi strumenti fondati sulla partecipazione delle Regioni, enti locali e lavoratori

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 8. Lo stato di grave crisi che attanaglia il settore edilizio (centomila disoccupati, migliaia di cantieri inattivi, appena 180.000 alloggi costruiti nel 1973 contro i 360.000 del 1971)...

Dalla nostra redazione

to cooperativo - negli ultimi tempi hanno posto in opera le realizzazioni degli enti locali, rimanendo ora in attesa di un intervento...

Dalla nostra redazione

per l'industrializzazione edilizia - ha visto la partecipazione di dirigenti delle cooperative e dei consorzi di lavoro... Renzo Cassigoli

NOVITA' dr Knapp. Dopo il cachet ora anche la CAPSULA Dr. KNAPP contro dolor di denti e nevralgie.

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAROSCA regolatrici insuperabili dell'intestino.

I giudici vogliono sapere perchè l'agente fu pagato anche durante la latitanza

Il generale Miceli ex capo del SID sentito per 5 ore sugli stipendi dati a Giannettini

A suo tempo l'alto ufficiale aveva consegnato ai magistrati i «ruolini di paga» fermi al dicembre 1973 — Era poi risultato invece che i compensi furono versati anche a Parigi almeno sino all'aprile di quest'anno, quando il neofascista era da un pezzo colpito dal mandato di cattura — I riscontri con le versioni degli altri ufficiali

Dopo la scarcerazione dei missini

Fra gli inquirenti per l'Italicus evidenti contrasti

L'istanza presentata dai legali di Ajò chiama in causa il caporione missino e chiede sia ascoltato il capo dell'antiterrorismo - Restano in piedi tutte le accuse

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 8. Com'era prevedibile, dopo la scarcerazione dei suoi fidi — gli avvocati Aldo Basile e Gianluigi Tassinari (i «mazzeri») Rossi, Di Bari, Carbone e Dell'Angelo — il caporione Almirante ha colto la palla al balzo per tentare di rigiudicarsi in termini passati. Lo ha fatto rivolgendosi a un rinvio di giudizio all'avv. Basile, attraverso le colonne del floggiaccio missino.

La «spartata» appare fuori luogo e inopportuna, perché Basile e gli altri, è bene ricordarlo, restano più che malinchivati nella torbida vicenda. Nessuna delle accuse, elevate nei loro confronti, è stata ritrattata. Questo Almirante, sulle cui spalle, come si ricorderà, l'avv. Basile, durante un drammatico interrogatorio nel carcere di Ferrara, rovesciò la responsabilità dell'aberrante macchina della deviante «pista rossa» non è fuori della vicenda.

Il segretario nazionale del MSI, infatti, è chiamato direttamente in causa da un'istanza, presentata dagli avvocati di Parte civile Fausto Tarisano di Roma e prof. Franco Ricola di Bologna, che difendono il prof. David Ajò vittima della macchina, al giudice istruttore dott. Angelo Vella che conduce l'inchiesta sulla strage di «Italcus».

Partendo dalla premessa «che l'opinione pubblica e noi stessi siamo rimasti perplessi di fronte al fatto già accertato che gli imputati Sgrò e Basile, nei primi giorni di luglio del ca. seppero della barbara strage che sarebbe accaduta su un treno internazionale sulla «base» di una carta millimetrata, dove era scritto «Roma - Tiburtina 530»», che la calligrafia sotto il nostro difeso ha avuto origine dalle confidenze di un avvocato apolitico e apertamente secondo quanto riferito l'on. Almirante nel contatto avuto con il dott. Santillo; che lo stesso on. Almirante non sapeva che il Basile, che difendeva il nostro difeso, era un dirigente della federazione di Roma; che va spiegata una tale costruzione dell'on. Almirante.

Ma il magistrato non sembra intenzionato a seguire il sovrano delle indagini, tracciate dai suoi predecessori, il procuratore della Repubblica dr. Ottavio Lo Cigno e i suoi tre sostituti, Persico, Nunziante e Sciocchetti che il 12 settembre gli hanno consegnato il «dossier» sulla strage.

Si ricominciarebbe da zero, insomma, ma i suoi rapporti con l'Ufficio Istruzione e il dipartimento della Procura della Repubblica, di tutt'altro avviso, «non siamo mai stati così vicini alla verità» erano le parole echeggiate negli uffici della Procura, quando venne a galla la montatura missina messa in bocca a Sgrò.

A quell'epoca, l'avv. Basile — sono cose già note — fu sul punto di essere incriminato anche per omessa denuncia del reato gravissimo di strage. Ora, invece, il capovolgimento di fronte, il gravissimo ultimo provvedimento, pare sia scaturito dopo un «summit», al quale oltre a Vella avrebbero partecipato gli altri colleghi dell'Ufficio Istruzione e cioè Zin-

cani, Savoi e Floridia. Si è tenuto a precisare che la decisione è stata presa prima del colloquio senza testimoni tra Sgrò e lo stesso Vella durato 8 ore in 2 riprese nel carcere di Ferrara seguito dal confronto dello stesso Uff. Istruttore con Basile, in sostanza, non si sarebbe voluto fare di Basile — questa è secondo indiscrezioni la versione «data» — un mar-tire.

Sul provvedimento di scarcerazione del neofascista implicato nella strage dell'«Italicus», infine, c'è da registrare una presa di posizione dell'Associazione avvocati «Piero Calamandrei» che ha espresso il proprio dissenso.

«Dobbiamo lamentare — dice tra l'altro il documento — che le indagini giudi-

ziarie aventi contenuto politico finiscono troppo spesso per dare credito alla superata teoria degli «opposti estremismi» quando è lo sperimentato che tale teoria serve a dare supporto alla destra eversiva».

«Al riguardo rileviamo che — sottolinea l'Associazione degli avvocati — proprio dinanzi alla magistratura bolognese, per un giudice, una denuncia circostanziata, quanto a nomi e fatti, su attività criminose del fascismo locale e nessun atto istruttorio rilevante è a tutt'oggi stato compiuto. In altri numerosi procedimenti riguardanti episodi di violenza fascista nelle scuole e nelle fabbriche sono ancora senza esito».

Paolo Vegetti

zioni, Savoi e Floridia. Si è tenuto a precisare che la decisione è stata presa prima del colloquio senza testimoni tra Sgrò e lo stesso Vella durato 8 ore in 2 riprese nel carcere di Ferrara seguito dal confronto dello stesso Uff. Istruttore con Basile, in sostanza, non si sarebbe voluto fare di Basile — questa è secondo indiscrezioni la versione «data» — un mar-tire.

Sul provvedimento di scarcerazione del neofascista implicato nella strage dell'«Italicus», infine, c'è da registrare una presa di posizione dell'Associazione avvocati «Piero Calamandrei» che ha espresso il proprio dissenso.

«Dobbiamo lamentare — dice tra l'altro il documento — che le indagini giudi-

ziarie aventi contenuto politico finiscono troppo spesso per dare credito alla superata teoria degli «opposti estremismi» quando è lo sperimentato che tale teoria serve a dare supporto alla destra eversiva».

«Al riguardo rileviamo che — sottolinea l'Associazione degli avvocati — proprio dinanzi alla magistratura bolognese, per un giudice, una denuncia circostanziata, quanto a nomi e fatti, su attività criminose del fascismo locale e nessun atto istruttorio rilevante è a tutt'oggi stato compiuto. In altri numerosi procedimenti riguardanti episodi di violenza fascista nelle scuole e nelle fabbriche sono ancora senza esito».

Paolo Vegetti



Il latitante Salvatore Francia

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

Il generale Vito Miceli, ex capo del SID, è stato interrogato stamane dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio per ben cinque ore. L'interrogatorio — cui hanno presenziato anche i sostituti procuratori Alessandrini e Pasanunzi — è stato con ogni probabilità imperniato sui versamenti di denaro fatti dal SID al giornalista fascista del Secolo d'Italia e agente dei servizi segreti Giannettini, nel periodo in cui questi era già stato colpito da mandato di cattura per concorso nella strage di piazza Fontana.

L'alto ufficiale, che avrebbe dovuto assumere il comando del III Corpo d'armata nella nuova città, è arrivato al Palazzo di Giustizia poco prima delle 10.30 accompagnato dal colonnello Jervolino, comandante del nucleo di polizia di Padova, che ha indagato sull'organizzazione eversiva «Rosa dei venti», facendo seguito altri interrogatori di ufficiali.

Inoltre, come si ricorderà, sabato scorso il ministero della Difesa ha fatto sapere che sugli ufficiali del SID che hanno avuto contatti con Giannettini, era in corso una inchiesta. Tale inchiesta è stata affidata all'ammiraglio Henke. L'ex capo dei servizi segreti e i suoi più stretti collaboratori, tra i quali Mauro Brutto e il capitano La Bruna, sono a quanto risulta, i primi della lista sulla quale dovranno svolgersi tali accertamenti.

Mauro Brutto

stato provato che nell'aprile di quest'anno il capitano La Bruna si era recato a Parigi per consegnargli lo stipendio.

Plutosto debole era risultata a suo tempo la difesa di Miceli, il quale aveva dichiarato di non essere mai stato messo al corrente dal generale Maletti del fatto che Giannettini lavorasse per il SID. A parte le affermazioni contrarie di Maletti, bisogna rilevare che il generale Pasquale De Marco, durante l'interrogatorio cui lo aveva sottoposto D'Ambrosio, aveva precisato che tutti i pagamenti fatti dal SID ai propri agenti o informatori, devono essere valutati dal comandante; ed in quel periodo il comandante era appunto Miceli.

A quanto pare, all'interrogatorio di oggi del generale Miceli, che peraltro era già stato interrogato dal giudice istruttore di Padova, che ha indagato sull'organizzazione eversiva «Rosa dei venti», fanno seguito altri interrogatori di ufficiali.

Inoltre, come si ricorderà, sabato scorso il ministero della Difesa ha fatto sapere che sugli ufficiali del SID che hanno avuto contatti con Giannettini, era in corso una inchiesta. Tale inchiesta è stata affidata all'ammiraglio Henke. L'ex capo dei servizi segreti e i suoi più stretti collaboratori, tra i quali Mauro Brutto e il capitano La Bruna, sono a quanto risulta, i primi della lista sulla quale dovranno svolgersi tali accertamenti.

Mauro Brutto

Sfacciata manovra di fronte alle gravissime evidenze

I fascisti tentano di congelare in Cassazione l'inchiesta torinese

Conflitto di competenza sollevato dal difensore di Francia, latitante, e di Bezzicheri, ambedue imputati per «cospirazione politica» - Messi a confronto l'ex federale Pavia e il professionista Andrea Borghesio, legato a Sogno

Dalla nostra redazione

TORINO, 8

Dopo il lungo interrogatorio condotto ieri dal dottor Violante nei confronti di Mario Pavia, ed il successivo confronto tra l'ex federale fascista ed il professionista Andrea Borghesio, il magistrato ha ascoltato alcuni testimoni, come era già in programma da tempo, dall'interrogatorio, dunque, non dovrebbe portare a svolte clamorose dell'inchiesta, bensì a precisare i fatti ed a delineare ulteriormente i fatti ed i personaggi fin qui coinvolti nell'inchiesta.

L'avvocato missino Rovito, difensore dell'ex direttore della rivista «Anno zero»; Salvatore Francia, e del legale fascista Bezzicheri, ha denunciato stamane in Cassazione una documentazione che tende a dimostrare un conflitto di competenza tra la inchiesta torinese del giudice Violante e quella romana condotta dal dottor Cancian. Toccherà ora alla Corte di Cassazione stabilire se accogliere o meno la richiesta del legale dei due personaggi sotto processo.

Il pericolo che una tale mossa fosse giocata dai difensori degli inquisiti era

già stato avvisato un mese fa, ma in seguito la minaccia si era, almeno apparentemente, dileguata. Lo scopo di questo ricorso è semplice: farne in modo che l'inchiesta venga sottratta al magistrato torinese e trasferita a Roma, dove dovrebbe ripartire praticamente da zero.

Nel periodo così guadagnato, la persona sotto inchiesta potrebbe costruire una linea difensiva omogenea, o eventualmente, come già fece Salvatore Francia quando fu posto in libertà provvisoria, darsi alla latitanza.

Il ricorso dell'avv. Rovito non dovrebbe essere valido, in quanto l'inchiesta romana indaga su un reato diverso (ricostituzione del partito fascista) da quello di cui si occupa la istruttoria torinese (cospirazione politica mediante associazione), anche se vede implicate le stesse persone. I due procedimenti sono poi in fasi diverse: uno (Roma) è già stato formalizzato, ed è fissata la data per l'inizio dei dibattimenti; l'altro è tuttora in corso nella sua fase istruttorie.

E' evidente dunque, che la manovra iniziata stamane, abbia per scopo non secondario di far perdere del tem-

po prezioso all'inchiesta torinese; molti casi analoghi (ad esempio del processo Valpreda) dimostrano come talvolta la cosa riesca anche a funzionare, dilatando nel tempo avvenimenti che invece richiedono massima sollecitudine ed estrema chiarezza.

Sia il dottor Violante che il pubblico ministero dott. Pochettino, dando la notizia alla stampa non hanno rilasciato dichiarazioni in merito al ricorso. Comunque, al loro lavoro continuerà fino a quando si pronuncerà la Corte di Cassazione.

Per quanto riguarda gli interrogatori di ieri di Pavia e Borghesio, è stato confermato che al primo sono stati contestati alcuni rapporti di cui è intestato a Salvatore Francia, giustificati dall'ex federale con rapporti di affari avuti con il latitante nero. Sempre a Pavia pare inoltre siano stati chiesti quali siano i suoi rapporti con altre tre persone implicate nell'inchiesta. Il confronto con Borghesio si è reso necessario poiché i due hanno dato su questi stessi episodi versioni differenti.

m. m.

La bomba gettata a Cagliari contro un appartamento

In carcere due mazzieri del MSI per l'attentato a studenti democratici

Ricercato un terzo squadrata — Indicati ancora tre missini per un'altra aggressione a Genova

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8.

Due fascisti sono finiti nelle carceri del Buoncammino, ed un terzo (già identificato) viene attivamente ricercato per l'attentato all'abitazione del sette giovani democratici, simpatizzanti comunisti.

Gli arrestati sono Nanni Frau, 19 anni, e Franco Spanu, 23 anni, entrambi iscritti al «Fronte della gioventù», noti come «mazzeri» del FUAN ed assidui frequentatori della sezione missina di via Umbria, un centro di sovversione da cui partono di solito le spedizioni contro studenti e lavoratori democratici. Spanu — un teppista rissoso e violento, assai conosciuto nella zona degli Ismirionis — quando gli agenti lo hanno introdotto in questura ha mostrato la massima indifferenza, ed è persino arrivato a somnacchiare tra un interrogatorio e l'altro. Pare sia stato proprio lo Spanu a lanciare la bomba,

come hanno testimoniato diversi abitanti del quartiere.

Da tempo ha dichiarato la compagnia Tania Lai, del direttivo della sezione universitaria «Carlo Marx», scampata all'incendio provocato nella sua abitazione dalla bomba incendiaria lanciata dal fascista, i teppisti provenienti dalla vicina sezione del MSI ci minacciavano pesantemente. Giorni addietro alcuni di noi erano sfuggiti alla Casa dello Studente, presidiata da una aggressione davanti al portone del palazzo. Ci conoscono bene, e sanno come la pensiamo. Questi fascisti li abbiamo individuati subito; sono soliti transitare su una «124» sotto le nostre finestre. Una settimana fa, quando ho visto dalla finestra della mia camera un ragazzo della vicina Casa dello Studente preso a sassate da un provocatore del FUAN, ho chiesto ad alta voce l'aiuto dei passanti. I fascisti più tardi mi hanno minacciato, dicendo che avrei pagato caro quel mio intervento».

GENOVA, 8.

Il consiglio di quartiere della zona residenziale di Castelletto a Genova, ha condotto una indagine che ha portato alla identificazione dei fascisti che, il 26 settembre scorso, spararono contro un gruppo di giovani antifascisti. L'indagine è stata accolta in pieno dalla polizia che aveva già raccolto altri elementi per l'individuazione degli autori della sparatoria. Costoro risultano noti attivisti missini. Si tratta di Giovanni Tognon, Giorgio Chiosso ed Emilio Felici.

L'azione condotta dal consiglio di quartiere di Castelletto ha finito per isolare i fascisti locali. Questi, riprendendo altri atti di violenza e di minaccia, speravano di sfuggire alla denuncia, ma la mobilitazione popolare dovuta anche alla sezione dell'ANPI, è giunta a ottenere la sottoscrizione di precise e documentate testimonianze che sono state presentate alla polizia.

Un intero arsenale in casa di un fascista

MILANO, 8.

Un vero e proprio arsenale è stato scoperto da parte del nucleo regionale antiterrorismo nell'abitazione di un vicario SIFAR (attuale SID) e il generale Pasquale De Marco, capo dell'ufficio R (informazione estero), sempre del SIFAR e per cui il Giannettini aveva lavorato.

Il generale Miceli, che a suo tempo aveva risposto alle richieste di D'Ambrosio e Alessandrini inviando una lettera in cui invocava il segreto militare per quanto riguardava i rapporti con Giannettini, nel giugno di quest'anno era stato rimosso dal comando del SID e destinato al comando del III Corpo d'armata a Milano. Gli sviluppi dell'inchiesta condotta da D'Ambrosio avevano fatto sospendere anche questa decisione, per cui attualmente il generale si trova praticamente in aspettativa.

Stamane, con ogni probabilità, i magistrati milanesi devono aver chiesto spiegazioni all'alto ufficiale anche circa un rapporto che gli era stato richiesto su Giannettini, dopo che Andreotti aveva rilasciato un'intervista al settimanale «Il Mondo», rivelando appunto che Giannettini era stato per lungo tempo alle dipendenze dei servizi segreti.

In quella occasione il generale Miceli aveva consegnato al magistrato un documento del III Corpo d'armata a Milano, nel quale risultavano tutti i pagamenti fatti al giornalista fascista, solo fino al dicembre dello scorso anno, mentre è

Altri sette di «Ordine Nuovo» incriminati dal giudice che indaga nella capitale

40 chili di dinamite e capolavoro d'arte veneta sepolti in un cimitero del Vicentino

Dal nostro corrispondente

VELO D'ASTICO (Vicenza), 8. Una cassetta ermeticamente chiusa, contenente quaranta chili di dinamite glicerata ad alto potenziale disrompente, due rotoli di miccia, una grande pala d'altare di notevole fattura rappresentante la Sacra Famiglia, un ritratto del pittore del Rinascimento veneto Bartolomeo Montagna; questo il materiale scoperto casualmente nel cimitero di Velo D'astico, un paese dell'Alto Tevere, noto covo del neofascismo.

E' facile immaginare la sorpresa dello stradino comunale Mario Luocalci quando, appunto il 6 ottobre, si accingeva all'accoglimento di una salma, si accorse di strani manufatti esplosivi, miccia e capolavoro.

Immediatamente sono intervenuti carabinieri ed artiglieri al fine che hanno fatto brillare le cariche, una decisione che ha suscitato una certa perplessità in quanto, in tal modo con la dinamite potrebbe essere stati distrutti anche i resti di un altro artefatto che l'esplosivo sia di provenienza jugoslava (forse degli «ustascia») oltre che di fabbricazione italiana; Maniago, un paese di 1.200 abitanti, è a leggere nelle targhe. L'inchiesta è ora condotta dal pretore di Schio. La costruzione dei locali stata ultimata alla fine dello scorso luglio, l'esplosivo però deve essere stato messo solo in seguito. Forse nello stesso periodo in cui una coppia è stata denunciata per aver comprato un paese non lontano, con attrezzature da campo.

Le conferme di Andreotti

(Dalla prima pagina)

aggiunge che «considera utile anticipare senza indugio qualche precisazione, anche per rettificare molte notizie inesatte e tendenziose che stanno circolando, e che sono annesse sia sotto il profilo psicologico che sotto quello oggettivo penale di punizione e di prevenzione».

Andreotti riconosce che nel luglio del 1970 il capo del SID «rendeva noto che era stata condotta a termine una vasta raccolta informativa che, partendo dai tentativi fatti a Genova nel dicembre 1970, metteva in evidenza il contenuto e, per il seguito, certificava il persistere di un concreto attivismo organizzativo delle forze eversive, con manifestazioni tuttora potenzialmente pericolose nel campo del terrorismo».

«Poiché il servizio — continua — è stato consegnato al ministro della Difesa — aveva raccolto altresì l'attendibile voce che un tentativo di disordini fosse in preparazione — il ministro, nel mese di agosto venivano date senza indugio le necessarie comunicazioni e presi gli opportuni provvedimenti di cautela. Lo stesso Andreotti sottolinea che il servizio era un elemento ritenuto utile per lo specifico lavoro istruttorio condotto dalla magistratura su sospetti di associazione cospirativa, e che il servizio era stato consegnato al ministro della Difesa, prima però aveva sottolineato il fatto positivo che finalmente un uomo di governo aveva deciso di riferire pubblicamente i fatti e i servizi di informazione avevano scoperto un piano eversivo. Finora da fonti governative erano venute solo dichiarazioni tendenti a minimizzare l'episodio che va sotto il nome «golpe di Valerio Borghese».

Andreotti ammette anche che vi sono stati dei «mancamenti» tra il SID e i servizi informativi del ministero degli Interni proprio circa gli avvenimenti del 1970. Sempre nella risposta alla interrogazione si conferma la esistenza di una confessione da parte di un collaboratore di Borghese e di un dossier che, anche se non è stato registrato nel rapporto di questo «testimone» volontario, è stato diviso in tre parti. Queste tre parti che ora sono all'atto di essere consegnate al ministro della Difesa, sono state raccolte dal ministro della Difesa, prima però aveva sottolineato il fatto positivo che finalmente un uomo di governo aveva deciso di riferire pubblicamente i fatti e i servizi di informazione avevano scoperto un piano eversivo. Finora da fonti governative erano venute solo dichiarazioni tendenti a minimizzare l'episodio che va sotto il nome «golpe di Valerio Borghese».

Ma veniamo al dettaglio del testo della risposta del ministro della Difesa. Prima però aveva sottolineato il fatto positivo che finalmente un uomo di governo aveva deciso di riferire pubblicamente i fatti e i servizi di informazione avevano scoperto un piano eversivo. Finora da fonti governative erano venute solo dichiarazioni tendenti a minimizzare l'episodio che va sotto il nome «golpe di Valerio Borghese».

da alti esponenti di quei settori delle Forze armate al quale spetta anche il compito di svolgere accertamenti di polizia giudiziaria.

Andreotti riconosce che nel luglio del 1970 il capo del SID «rendeva noto che era stata condotta a termine una vasta raccolta informativa che, partendo dai tentativi fatti a Genova nel dicembre 1970, metteva in evidenza il contenuto e, per il seguito, certificava il persistere di un concreto attivismo organizzativo delle forze eversive, con manifestazioni tuttora potenzialmente pericolose nel campo del terrorismo».

«Poiché il servizio — continua — è stato consegnato al ministro della Difesa — aveva raccolto altresì l'attendibile voce che un tentativo di disordini fosse in preparazione — il ministro, nel mese di agosto venivano date senza indugio le necessarie comunicazioni e presi gli opportuni provvedimenti di cautela. Lo stesso Andreotti sottolinea che il servizio era un elemento ritenuto utile per lo specifico lavoro istruttorio condotto dalla magistratura su sospetti di associazione cospirativa, e che il servizio era stato consegnato al ministro della Difesa, prima però aveva sottolineato il fatto positivo che finalmente un uomo di governo aveva deciso di riferire pubblicamente i fatti e i servizi di informazione avevano scoperto un piano eversivo. Finora da fonti governative erano venute solo dichiarazioni tendenti a minimizzare l'episodio che va sotto il nome «golpe di Valerio Borghese».

Ma veniamo al dettaglio del testo della risposta del ministro della Difesa. Prima però aveva sottolineato il fatto positivo che finalmente un uomo di governo aveva deciso di riferire pubblicamente i fatti e i servizi di informazione avevano scoperto un piano eversivo. Finora da fonti governative erano venute solo dichiarazioni tendenti a minimizzare l'episodio che va sotto il nome «golpe di Valerio Borghese».

Ma veniamo al dettaglio del testo della risposta del ministro della Difesa. Prima però aveva sottolineato il fatto positivo che finalmente un uomo di governo aveva deciso di riferire pubblicamente i fatti e i servizi di informazione avevano scoperto un piano eversivo. Finora da fonti governative erano venute solo dichiarazioni tendenti a minimizzare l'episodio che va sotto il nome «golpe di Valerio Borghese».

Ma veniamo al dettaglio del testo della risposta del ministro della Difesa. Prima però aveva sottolineato il fatto positivo che finalmente un uomo di governo aveva deciso di riferire pubblicamente i fatti e i servizi di informazione avevano scoperto un piano eversivo. Finora da fonti governative erano venute solo dichiarazioni tendenti a minimizzare l'episodio che va sotto il nome «golpe di Valerio Borghese».

La risposta all'interrogazione informa poi che «il 16 settembre, compilata dal SID la relazione di istruttoria, i punti di riferimento di Andreotti: «Si prevedevano inoltre i contatti necessari con il ministero dell'Interno, le cui informazioni su alcuni punti — fatti che nel 1970 non concordano con quelle del SID basate, queste ultime, anche su dichiarazioni rilasciate volutamente da un alto esponente di quelle Forze armate, e che, per l'occasione, è stato individuato un incidente «misterioso»».

La risposta all'interrogazione informa poi che «il 16 settembre, compilata dal SID la relazione di istruttoria, i punti di riferimento di Andreotti: «Si prevedevano inoltre i contatti necessari con il ministero dell'Interno, le cui informazioni su alcuni punti — fatti che nel 1970 non concordano con quelle del SID basate, queste ultime, anche su dichiarazioni rilasciate volutamente da un alto esponente di quelle Forze armate, e che, per l'occasione, è stato individuato un incidente «misterioso»».

La risposta all'interrogazione informa poi che «il 16 settembre, compilata dal SID la relazione di istruttoria, i punti di riferimento di Andreotti: «Si prevedevano inoltre i contatti necessari con il ministero dell'Interno, le cui informazioni su alcuni punti — fatti che nel 1970 non concordano con quelle del SID basate, queste ultime, anche su dichiarazioni rilasciate volutamente da un alto esponente di quelle Forze armate, e che, per l'occasione, è stato individuato un incidente «misterioso»».

La risposta all'interrogazione informa poi che «il 16 settembre, compilata dal SID la relazione di istruttoria, i punti di riferimento di Andreotti: «Si prevedevano inoltre i contatti necessari con il ministero dell'Interno, le cui informazioni su alcuni punti — fatti che nel 1970 non concordano con quelle del SID basate, queste ultime, anche su dichiarazioni rilasciate volutamente da un alto esponente di quelle Forze armate, e che, per l'occasione, è stato individuato un incidente «misterioso»».

La risposta all'interrogazione informa poi che «il 16 settembre, compilata dal SID la relazione di istruttoria, i punti di riferimento di Andreotti: «Si prevedevano inoltre i contatti necessari con il ministero dell'Interno, le cui informazioni su alcuni punti — fatti che nel 1970 non concordano con quelle del SID basate, queste ultime, anche su dichiarazioni rilasciate volutamente da un alto esponente di quelle Forze armate, e che, per l'occasione, è stato individuato un incidente «misterioso»».

Molti punti oscuri

La riunione dell'assemblea capitolina

Su scuola e casa pressante intervento comunista in Comune

I compagni Arata e D'Arcangeli denunciano le inadempienze ed il malgoverno dc, strappando alcuni impegni - C'è chi governa non per risolvere i problemi, ma per aumentare la disgregazione - Il MSI appoggierebbe la Dc se chiudesse a sinistra

Intervento della compagna Rodano alla Provincia

IL PCI CHIEDE SCADENZE PRECISE E UN REALE CONTROLLO DEMOCRATICO

Interessanti ma inadeguate le proposte del presidente La Morgia - L'opposizione della Dc a una svolta matura nei fatti - Evitare avventure cercando suozioni in un quadro di intese democratiche

La compagna Marisa Rodano, capogruppo consiliare del Pci, è intervenuta ieri in consiglio provinciale nel dibattito, aperto con le dichiarazioni del presidente La Morgia, sulle dimissioni degli assessori della giunta di Palazzo Valentini.

La crisi aperta ufficialmente al Comune è virtualmente alla Provincia, nasce - ha detto la Rodano - dal contrasto tra la volontà di strati sempre più vasti di lavoratori e cittadini di cambiare e la incapacità degli schieramenti politici a dare una risposta alla domanda politica nuova che domina dal paese.

È alla luce di questo contrasto di fondo che va inquadrata l'iniziativa socialista che ha aperto formalmente la crisi (iniziativa che avrebbe avuto maggiore incisività se fosse stata accompagnata da una più attenta e autoritica analisi della esperienza passata).

Occorre dunque uno schieramento politico che sappia indicare il divario tra le richieste del paese e le forze che lo governano, all'interno del quale minacciano di inserirsi, come ricordava anche il presidente La Morgia, le manovre reazionarie e eversive delle forze che puntano al rovesciamento della democrazia. Occorre, ed è urgente, mettere a nudo, quella che i comunisti hanno indicato come svolta democratica.

L'ampia dichiarazione con cui il presidente La Morgia ha dato il via al dibattito in aula - ha continuato la Rodano - contiene elementi di notevole interesse; riteniamo importante che per sua bocca la Dc riconosca l'esigenza di una solidarietà, al di là della collocazione nella maggioranza e nella opposizione, delle forze dell'arco costituzionale; così come è di ritenersi interessante e positivo l'abbandono autoritico della nefasta tesi degli opposti estremismi e l'andare nei rapporti con il partito comunista, di una pregiudiziale ideologica.

Tuttavia, ha continuato la Rodano, la posizione espressa dal presidente della giunta provinciale malgrado le aperture e gli accenti nuovi contenuti rimane insufficiente rispetto al vero problema politico aperto negli enti locali a Roma, nella nostra Provincia e che è quello democratico del superamento della logora formula del centro-sinistra, insufficiente ormai a dare una risposta politica soddisfacente ai problemi che debbono essere urgentemente risolti.

La posizione complessiva espressa dal presidente La Morgia rimane, invece, condizionata, dalla posizione generale della democrazia cristiana e dalla scelta fatta dal comitato romano della Dc, che si è limitato a riproporre il mero ripristino del centro sinistra. Non è possibile rifiutare, come è stato fatto, preventivamente senza nemmeno verificarlo, le proposte della cosiddetta emergenza avanzata dalla federazione romana del Psi.

In realtà la resistenza della Dc ad affrontare il problema attuale del superamento del centro-sinistra è dovuta al fatto che la svolta democratica rappresenta un cambiamento di sostanza, che va al di là del mero accordo di potere, capace di avviare un processo profondo di unità tra le masse popolari, la classe operaia, e gli altri ceti interessati ad una politica nuova.

Ma se la Democrazia cristiana non riesce - o non intende - andare oltre agli attuali limiti di schiacciamento politico, qual è la prospettiva? Un monocolore al vento? Una giunta di minoranza? E dove si vuol giungere? Alle elezioni anticipate? Noi comunisti andiamo anche al di là del nostro mero interesse di partito, che potrebbe vedersi sicuri di una avanzata elettorale, ci siamo espressi decisamente a favore dell'ipotesi della gestione commissariale e della consultazione elettorale prima della scadenza naturale del mandato.

Invitiamo perciò tutte le forze politiche democratiche ad un serio esame di coscienza e ad uno sforzo per trovare una soluzione della crisi nell'ambito degli attuali consensi. Per dare soluzione reale, piena, di fondo alla crisi non vi può essere, ha affermato la compagna Rodano, una via diversa da quella della svolta democratica.

Invitiamo perciò tutte le forze politiche democratiche ad un serio esame di coscienza e ad uno sforzo per trovare una soluzione della crisi nell'ambito degli attuali consensi. Per dare soluzione reale, piena, di fondo alla crisi non vi può essere, ha affermato la compagna Rodano, una via diversa da quella della svolta democratica.

I problemi della casa e della scuola, venuti così drammaticamente alla luce in questi giorni ed in queste settimane, sono stati posti ieri sera con energia dal gruppo comunista in Campidoglio con due interventi dei compagni Luigi Arata e Mirella D'Arcangeli. La seduta era dedicata al dibattito sulla crisi che ha investito la giunta. L'iniziativa del gruppo non ha avuto l'effetto sperato, bensì un arricchimento, la testimonianza cioè dei contenuti sui quali il confronto deve farsi più pressante - nei quali la gente semplice, il cittadino misura - in fondo la capacità di governo dell'amministrazione e gli indirizzi che essa dovrebbe seguire.

CASA - Il compagno Arata ha ricordato come dopo il tragico episodio di San Basilio si sia stata quasi una corsa alle promesse. Esistono tre commissioni - ha detto - due comunali e una regionale con il compito di reperire abitazioni con cui risolvere i casi più urgenti. A tutt'oggi sono solo disponibili 136 alloggi dell'ENASARCO, mentre non si sa che fino ad oggi fatto il mille che un assessore regionale aveva promesso per la fine dell'anno, né il 20 per l'Associazione dei costruttori si era impegnata a trovare per darli in affitto al Comune. Da parte dei costruttori viene invece avanzata la richiesta di veder gli a, parlarne di prezzi esorbitanti. Di fronte a questa situazione, che si fa sempre più difficile, il compagno Arata ha chiesto maggiore e più efficace coordinamento fra le commissioni comunali e regionali, l'uso dello strumento della requisizione ed un intervento pressante sull'ACER perché muti atteggiamento.

Al compagno Arata ha risposto l'assessore Benedetto il quale ha confermato la fondatezza delle critiche avanzate dal Pci, assumendo impegni in merito. Poiché l'iniziativa del Pci ha una disposizione, « Non ho personale - ha detto - per fare le verifiche dei locali offerti in affitto. L'ufficio esporti è a pura e semplice in attesa di un provvedimento del Pci, ma non ha una presa di posizione da parte di altre parti del Consiglio (hanno parlato anche de socialisti) perché la giunta, pur nello stato di crisi, si muova più speditamente.

SCUOLA - L'intervento della compagna Mirella D'Arcangeli è stata una diretta e calda testimonianza dei problemi che le numerose delegazioni di donne e intere famiglie che si sono presentate in questi giorni al Campidoglio per porre i problemi più urgenti di varie località: Ostia, Labaro, Collina, Roccaforte, Pietralata, via Aquilonia, Casale Rocchi, scuola Betti. Sedi che crollano, che sono dichiarate inagibili (e nessuno, nemmeno l'assessore, sa perché e da chi), aule allagate, scuole attrezzate senza bidello, e scuole con bidelli ma senza attrezzature. Le aule mobili se tutte si potessero arrivare solo a dicembre.

Tutto questo - ha rilevato la compagna D'Arcangeli - avviene in una situazione che, rispetto agli anni passati, avrebbe potuto essere meno pesante, in quanto la leva scolastica è percentualmente diminuita. La questione dei bidelli - ha proseguito la compagna D'Arcangeli - è emblematica rispetto a modo di governare della Dc. Poiché l'iniziativa del Pci ha bloccato le assunzioni clientelari, i concorsi ora vengono ritardati ed il personale non viene così assunto. Il Pci ha dichiarato che la soluzione rotta nelle scuole, in via provvisoria, altro personale comunale, è intanto proceda ai concorsi già deliberati. Il sindaco è stato impegnato a convocare una riunione fra le varie ripartizioni interessate per procedere ad un più efficace coordinamento. Vi è chi lavora nel settore, ma non ha concluso la compagna D'Arcangeli - ma per gestire la disgregazione a sostegno della tesi della ingovernabilità democratica di Roma. La verità è che Roma si può governare, solo che si abbandoni la strada del clientelismo, della lottizzazione del potere, la strada già seguita dalla Dc.

CRISI CAPITOLINA - Il dibattito sulla crisi ha registrato due interventi, quello del capogruppo missino e quello del Dc Pompei. Marchio ha avanzato l'ipotesi di elezioni anticipate, ma con molta prudenza, in compenso, ha offerto la collaborazione dei consiglieri missini ad una giunta che tenga lontani i socialisti e le sinistre. Il che conferma il segno di divisione dell'operazione che sta tentando il gruppo dominante.

Dal canto suo, l'assessore Pompei, che non si è dimesso insieme alla giunta, ha annunciato che ha rassegnato le dimissioni perché - ha detto - non vi è più un pericolo di ingresso in giunta del Pci. Pompei ha anche accusato il Psi di lavorare per una consultazione elettorale anticipata ed ha concluso con un invito ai socialisti « a ritornare al centro sinistra originario, a quello per dirlo a chiare lettere, che si proccacciava sul bilancio i voti delle destre (anni 1953-61).

Al termine della seduta il sindaco ha annunciato che il gruppo comunista ha chiesto che il dibattito sulla crisi subisca la pausa di una seduta (quella di venerdì) in concomitanza con la conferenza di organizzazione del Psi.



Il corteo degli edili ieri mattina a Corviale per l'edilizia economica e popolare

Centinaia di persone ieri mattina hanno manifestato davanti alla scuola di via dei Consoli

AL TUSCOLANO GENITORI E ALUNNI PROTESTANO CONTRO I TRIPLI TURNI

I bambini delle elementari dovrebbero far lezione nei corridoi - Oggi una delegazione si recherà in Campidoglio - Affollata assemblea al «Giulio Cesare» sulla sperimentazione didattica - Alle 17, a piazza Sempione, iniziativa dei giovani del liceo sperimentale di via Panzani



La protesta dei genitori degli studenti della scuola elementare e media di via dei Consoli

Mentre con il passare dei giorni, sempre più acuti e drammatici si fanno per migliaia di famiglie i problemi scolastici, cresce la protesta e la lotta dei cittadini, degli studenti, delle forze democratiche contro i pesanti guasti provocati dall'amministrazione capitolina.

TUSCOLANO - Forte protesta ieri mattina per la scuola

di via dei Consoli, dove i bambini delle elementari e gli alunni delle medie sono costretti a svolgere le lezioni non in aule regolari, ma in stanzini ricavati, mediante tramezzi, dai corridoi. Il Comune aveva da tempo promesso l'installazione di aule mobili, ma ancora non se ne è vista nessuna.

Nel pomeriggio infine si è svolta una folta assemblea, alla quale ha partecipato il compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale del Pci.

La riunione era stata indetta dall'aggiungente del sindaco della decima circoscrizione, il democristiano Petrarola, che però, non è intervenuto. Nonostante questo, durante l'incontro è stato deciso di formare una delegazione che si recherà oggi in Campidoglio per reclamare la consegna immediata delle aule mobili, e l'inizio dei lavori per il nuovo edificio scolastico.

CASAL BERTONE - Le famiglie degli alunni della scuola elementare e media di via Randaccio, a Casal Bertone, manifesteranno oggi per chiedere che vadano avanti le pratiche di esproprio delle aree necessarie alla costruzione di un nuovo istituto, per il quale il Comune ha già stanziato 770 milioni.

SCUOLE SPERIMENTALI - Studenti e insegnanti del scuola sperimentale hanno discusso ieri, al liceo Giulio Cesare, la situazione della sperimentazione didattica. Durante l'assemblea sono stati denunciati la minaccia di chiusura e la precaria situazione in cui versano gli istituti.

Oggi, gli studenti, gli insegnanti e le famiglie del liceo sperimentale di via Panzani, che hanno occupato uno stabilimento della Bufalotta, manifesteranno, alle 17, in piazza Sempione, per richiedere una rapida soluzione al problema della sede.

POGGIO AMENO - Continua la protesta alla elementare Poggio Ameno, in via Leonori. Ieri mattina i genitori degli oltre 200 alunni hanno impedito che i bambini entrassero nello stabile. La scuola, infatti è pericolante: ben 17 aule sono inagibili. La pressione delle famiglie ha ottenuto, comunque, un primo risultato: entro la settimana dovrebbero avere inizio i primi lavori di restauro.

RINVIATO A DOMANI - L'attività provinciale della F.G.C.I. sul tema: «L'impegno dei giovani comunisti per l'organizzazione del movimento degli studenti nella campagna elettorale per gli organi collegiali e nella lotta per il rinnovamento democratico della scuola e del paese». Relatore Walteroni, direttore provinciale della F.G.C.I. provinciale. Interverrà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del Pci, direttore della direzione del Pci.

WIERZEE - I 90 dipendenti della fabbrica di materiali plastici di Wierzee si sono messi in lotta contro il licenziamento di un rappresentante sindacale.

ITALCABLE - I duemila lavoratori del complesso sono scesi in lotta per la mobilitazione dell'ambiente che compromette gravemente le condizioni psico-fisiche dei lavoratori.

URGENTE SBLOCCARE IL CREDITO - Il ministro aveva richiesto, prima della crisi di governo, lo sblocco del credito per i programmi di edilizia economica e popolare (il cui ammontare a livello nazionale è di 400 miliardi) e la esenzione, per i mutui dell'edilizia cooperativa, dall'aumento del tasso deciso dalla legge 397.

Alla manifestazione di ieri ha partecipato con cartelli e striscioni assieme a numerosi attivisti cooperative di abitazione una delegazione di lavoratori edili e sono stati distribuiti ai passanti migliaia di volantini in cui venivano illustrati i motivi della lotta. La mobilitazione continuerà oggi e domani con due manifestazioni. Per oggi l'appuntamento è per le 17 davanti al ministero del Tesoro in via XX Settembre. Domani, alla stessa ora, i cooperatori manifesteranno in piazza Montecitorio.

Rinviato a domani l'attivo dei giovani con Petroselli

È stato rinviato a domani (alle 17), l'attivo provinciale della F.G.C.I. sul tema: «L'impegno dei giovani comunisti per l'organizzazione del movimento degli studenti nella campagna elettorale per gli organi collegiali e nella lotta per il rinnovamento democratico della scuola e del paese». Relatore Walteroni, direttore provinciale della F.G.C.I. provinciale. Interverrà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del Pci, direttore della direzione del Pci.

Urgente sbloccare il credito

Forte manifestazione delle cooperative di abitazione

Centinaia e centinaia di cooperatori hanno dato vita ieri pomeriggio, davanti al ministero dei Lavori Pubblici, alla prima delle tre manifestazioni promosse dalla Associazione Nazionale delle Cooperative di Abitazione (che aderisce alla Lega nazionale delle cooperative e mutue) per protestare contro la stretta creditizia che minaccia di bloccare la costruzione di migliaia di alloggi. Nel corso della manifestazione una delegazione del movimento cooperativo, composta da dirigenti dell'ALCAB e da rappresentanti delle cooperative di abitazione dell'Emilia, Lombardia e Toscana, si è incontrata con il vice capo di Gabinetto del ministero a cui sono state esposte una serie di richieste che riguardano lo sblocco del credito per i programmi in atto (deciso dal ministero del Tesoro), e la operatività della legge sui finanziamenti. Il rappresentante del mini-

Riunione del comitato regionale per gli alloggi

La legge regionale per i provvedimenti urgenti sulla casa è stata approvata definitivamente dal commissario di governo il 5 ottobre scorso e trasmessa alla presidenza del consiglio regionale lunedì. Il comitato assegnato alloggi si è immediatamente riunito ieri per l'inizio dell'esame delle singole posizioni degli occupanti degli alloggi di S. Basilio. Il comitato regionale tornerà a riunirsi nei prossimi giorni.

vita di partito

C.D. - È convocato in Federazione, oggi alle ore 9,30.

COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE - È convocata domani in Federazione alle ore 17, O.d.s. e bilancio tesoreramento "10 giornate" per la campagna tesoreramento 1974 con Raparelli.

CAPIGRUPPO DI CIRCOSCRIZIONE - Sono convocati in Federazione venerdì alle ore 18,30 con Quattrucci.

ASSEMBLEA - A Moranino ore 18 sulla situazione di governo con Zola e Imbellone; a Porto Fiviale (cellula Resistenza) ore 20 sulla situazione politica con Vetere; a Forte Aurelio Bravetta ore 18 sulla situazione politica con Fredde; Centocelle ore 19 situazione politica con Cervi; a Albirone-Appio Nuovo ore 20 attivo con Vitale; a Monteverde C. ore 16 assemblee femminili con Corciolo; a Capena ore 20 sulle elezioni comunali con Bacchelli e Ferrilli; Equilino, ore 18 commissione femminile e commissione scuola con Lucchi e Parretti.

COMIZI - Portuense Villini ore 18 sulla situazione politica con Olivio Mancini.

CC.DD. - Monteverde Vecchio ore 20 con Mario Mancini; Porta San Giovanni ore 19 con Corrado Morgi; Arona ore 19,30 C.d. e candidati con Strulidini.

AZIENDALI - Stofei, in federazione con Mario Mancini.

UNIVERSITARIA - Ore 18 in sede riunione cellule di chimica, fisica, biologia, matematica, ingegneria, architettura, CNR, O.d.s. e iniziative per la festa dell'Unità; ore 20,30 in sede cellula di via.

CELLULE DI LAVORO - Corte dei Conti e dipendenti finanziari,

in federazione ore 17 con Fieroli; Spallanzani a Portuense Villini ore 17 con Roscini; E. Eugenio cellula ospedale ore 13,30 con Fusco.

SEMINARI - Tiburtina Granisci ore 18,30 sulla scuola con M.T. Correlli.

CIRCOSCRIZIONI - A Garbatella ore 18 attivo dei consiglieri di circoscrizione della zona Ovest con Bozzetto; a Torpignattara ore 20 gruppo VI Circoscrizione con Coluccino.

ZONE - EST: in Federazione ore 19 segreteria di zona con Fungui; OVEST: a Garbatella ore 19 attivo delle sezioni Laurentina, EUR, Ostia, Fiumicino, Acilia, Nuova Masima, Trullo, Portuense, Porto Flaminio con i premi della Federazione dell'occupazione con Rolli; SUD: a Torpignattara ore 16 segreteria di zona con Vitale.

AVVISO ALLE SEZIONI - Le sezioni ritirino nella giornata di domani presso i centri della città e della provincia urgente materiale di propaganda sulla crisi di governo.

SOTTOSCRIZIONE - Martedì 15 ottobre si concluderà la sottoscrizione per la stampa comunista in corso nella Federazione romana. Nella giornata di ieri altre due sezioni (Quartuccio e Santa Maria di Mentana) hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo, mentre numerose altre sezioni hanno effettuato ulteriori versamenti dopo i loro festivi.

SORTREGGIO FRA I SOTTOSCRITTORI DELL'UNITA' - Festival dell'Unità di Tor Spellanza: 1) 0305; 2) 1630; 3) 1517. Campo Marzio (Piazza Navona): 1) 1899; 2) 3218; 3) 3281; 4) 42A; 5) 1E; 6) 56C; 7) 157C; 8) 10C; 9) 371E; 10) 209C.

in breve

IX CIRCOSCRIZIONE - Questa sera presso la sede della Circoscrizione verrà costituito il comitato unitario antifascista. All'iniziativa hanno aderito le forze democratiche della zona.

TRULLO - I compagni della sezione del Trullo avranno un incontro oggi alla Camera del Lavoro sul problema della scuola. All'assemblea interverrà la compagna Mirella D'Arcangeli.

MORICONE - Staera alle ore 20 riunione congiunta dai comitati direttivi delle sezioni del Pci e Psi di Moricone. Al centro della riunione i problemi della prossima campagna elettorale.

Promossa da Italia-Cile

Alle 18,30 manifestazione a SS. Apostoli contro i crimini dei golpisti cileni

Saranno ricordati il generale Prats e Miguel Enriquez

Indetta dall'associazione Italia-Cile a Salvatores Aldeco si svolgerà oggi (alle 18,30) in piazza SS. Apostoli una manifestazione di solidarietà con la resistenza cilena.

I golpisti che rovesciarono il legittimo governo del presidente Alessandri si sono macchiati in questi giorni di un nuovo crimine, dopo l'assassinio del generale Prats commesso a Buenos Aires: il segretario generale del MIR Miguel Enriquez è stato ucciso a Santiago dalla polizia di Pinochet. Gravemente ferita è rimasta pure la coorganizzatrice Carmen Castillo Echeverria, in stato di avanzata maternità.

La giunta militare fascista, isolata all'interno e all'estero, è costretta, come dicono i dirigenti cileni, a fare ricorso al terrore per mantenersi al potere.

Dal canto suo, l'assessore Pompei, che non si è dimesso insieme alla giunta, ha annunciato che ha rassegnato le dimissioni perché - ha detto - non vi è più un pericolo di ingresso in giunta del Pci. Pompei ha anche accusato il Psi di lavorare per una consultazione elettorale anticipata ed ha concluso con un invito ai socialisti « a ritornare al centro sinistra originario, a quello per dirlo a chiare lettere, che si proccacciava sul bilancio i voti delle destre (anni 1953-61).

Al termine della seduta il sindaco ha annunciato che il gruppo comunista ha chiesto che il dibattito sulla crisi subisca la pausa di una seduta (quella di venerdì) in concomitanza con la conferenza di organizzazione del Psi.

Per la conquista del nuovo stato giuridico

I due corpi scoperti all'alba in un'auto davanti al nuovo mattatoio, a Tor Sapienza

Vasta partecipazione dei lavoratori allo sciopero dell'ateneo

Telegramma del rettore al ministro della P.I. per sollecitare una rapida conclusione della vertenza - Rinviate le elezioni dei consigli d'amministrazione dell'università e dell'Opera

Documento della Federazione PCI di Latina

Università: sconfiggere le manovre clientelari

Il valore del parere espresso dalla Regione in materia di insediamenti universitari nel Lazio è stato sottolineato in un documento emesso dalla Federazione comunista di Latina. Sugli stessi temi, un'interessante conferenza-stampa si era tenuta l'altro giorno nel capoluogo pontino con la partecipazione dei compagni Giannantonio, Berti e Grassucci.

Una vasta adesione ha avuto ieri la giornata di sciopero del personale docente e non docente dell'Università, preannunciata dalle organizzazioni sindacali unitarie per ottenere una rapida conclusione della vertenza sul nuovo stato giuridico e sul trattamento economico.

Contro il ventilato aumento della pasta

I sindacati abbandonano la commissione prezzi

I pastai romani sono tornati ieri all'attacco pretendendo un aumento della pasta che da qualche tempo hanno sospeso la produzione, pur mantenendo gli operai dentro gli stabilimenti, per forzare la mano al comitato per i prezzi: ma hanno annunciato la decisione di abbandonare la commissione prezzi.

Un'importante novità è giunta inoltre a proposito delle elezioni del consiglio di amministrazione dell'Ateneo e di quello dell'Opera Universitaria: le operazioni di voto - che avrebbero dovuto iniziare domani - sono state infatti spostate di un mese, al 10 novembre.

Voleva lasciarlo: la uccide e si spara

L'uomo era padre di sei figli - Otto anni fa la vittima (che aveva 26 anni) era stata spinta dall'amico a prostituirsi. La donna aveva conosciuto negli ultimi mesi un giovane che voleva sposarla ed aveva deciso di rifarsi una vita



I corpi di Elena Curti e Alvaro Pozzi nell'auto trovata a Tor Sapienza. Nelle foto in alto: le due vittime

Voleva rifarsi una vita. Aveva già deciso di abbandonare l'uomo con il quale aveva una relazione da otto anni, un pittore edile di 30 anni padre di sei figli, lo stesso che l'aveva spinta sul marciapiede e la sfruttava da quando aveva 18 anni. Tra non molto si sarebbe sposata con un giovane che aveva conosciuto qualche tempo fa. L'amante, invece, l'ha assassinata con un colpo di pistola alla testa, sulla sua vecchia «110» parcheggiata in una strada di Tor Sapienza, a poca distanza dalla Prenestina e dal complesso del nuovo mattatoio.

I cadaveri sono stati scoperti da una pattuglia di polizia all'alba di ieri, alle 4,25. I corpi dei due giacevano irrimediabilmente sul sedile anteriore dell'auto. La donna, Elena Curti, 28 anni, una figlia di 4 anni, Monica, abitante con i genitori in un appartamento in via delle Case popolari di via Pisino 33, al Collatino, aveva il volto rosso, pareva che dormisse; molto probabilmente non si è neanche accorta di quanto stava accadendo ed è stata fulminata dalla revolverata che l'uomo le ha sparato proprio dietro l'orecchio destro, dove era passato il braccio sulle spalle. Accanto a lei, la beretta calibro 7,65 stretta ancora in pugno, il corpo dell'omicida suicida, Alvaro Pozzi, 39 anni, abitante in via delle Case popolari 24, sposato con Anna Maria Vittori, 32 anni, sei figli, il più grande undicenne, il più piccolo di due anni.

Alvaro Pozzi aveva conosciuto Elena Curti otto anni fa, quando la ragazza aveva 18 anni. Tra i due era nata una relazione e ben presto l'imbianchino aveva spinto la giovane alla prostituzione. Elena Curti era schedata in questura: al suo nome era intestato un fascicolo della sezione «braccio destro» nel quale c'era anche il nome del Pozzi, indicato come il «protettore» della ragazza. Nonostante ciò, il pittore edile non aveva abbandonato la sua famiglia ed era riuscito a vivere con la moglie e i figli nel suo appartamento di Ostia. Per molto tempo la moglie che l'uomo era stato all'oscuro della situazione, della relazione che il marito aveva con la Curti. Poi è venuta a sapere, tanto è vero che è stata lei stessa a quando la polizia l'ha avvertita che il marito era stato trovato cadavere sulla sua vettura, insieme al corpo senza vita di una ragazza - a fare il nome di Elena Curti.

Ferito, ma rimasto sconosciuto, uno dei cinque rapinatori

Sanguinosa sparatoria tra gioielliere e banditi

Due rappresentanti di preziosi sono stati assaliti davanti a un'oreficeria di Centocelle - Uno ha reagito sparando 7 colpi di pistola e ferendo un fuorilegge - Gli aggressori hanno risposto e sono fuggiti con 10 milioni di preziosi

Rapina con sparatoria ieri sera a Centocelle, davanti ad una gioielleria di via Ronchi: cinque banditi armati e mascherati hanno assalito due rappresentanti di preziosi, mentre uscivano dal negozio, ma uno dei due ha reagito estrando la sua pistola e sparando l'intero caricatore contro i rapinatori. I banditi hanno sparato a loro volta due colpi di pistola, ma sono andati entrambi a vuoto. Uno dei proiettili sparati dal gioielliere, invece, ha colpito silenziosamente un fuorilegge: tracce di sangue sono state trovate sull'asfalto, e sui sedili dell'auto usata per la rapina, ritrovata poco dopo dalla polizia. Del bandito ferito e del suo complici, però, non si ha alcuna notizia. Sono spariti insieme al botino, costituito da due valigie piene di preziosi, per un

valore di oltre dieci milioni. Tutto è incominciato poco dopo le 20, quando i rappresentanti di gioielli Vincenzo e Pasquale Sebastiani (padre e figlio, di 52 e 25 anni), abitanti a Milano in via Caracciolo 10, sono usciti dalla oreficeria di Giacomo Bonfanti, in via Ronchi 7. Due uomini armati e mascherati sono apparsi improvvisamente e hanno assaliti per impadronirsi delle valigie con i preziosi. Vincenzo Sebastiani ha reagito estrando una pistola cal. 7,65, ma a questo punto sono scattati altri tre banditi in aiuto dei complici rimasti in difficoltà. I fuorilegge hanno dapprima colpito alla testa con il calcio di una pistola il giovane Pasquale, facendolo cadere a terra, e quindi hanno aggredito l'altro che, per non essere sovrappreso, ha sparato tutti i proiettili della sua arma. Uno

dei banditi ha risposto al fuoco esplodendo due colpi con una pistola calibro 22 (colore inferiore al 7,65). Subito dopo i fuorilegge hanno afferrato il gioielliere e sono saliti a bordo di una «Alfa 2000». Uno dei rapinatori è stato visto trascinarsi e perdere sangue. Sul sedile della vettura, ritrovata dagli agenti abbandona

nata nella zona, sono state rilevate numerose macchie di sangue. Un anno fa Vincenzo Sebastiani subì nella zona della via Appia una rapina. Tre banditi gli spruzzarono sul viso dell'acido muriatico e lo derubarono di una valigia contenente preziosi per quattro milioni.

Droga: arrestati due venezuelani

Una coppia di cittadini venezuelani, moglie e marito, sono stati arrestati ieri dalla Guardia di finanza all'aeroporto di Fiumicino, perché trovati in possesso di tre chilogrammi di marijuana. I due, provenienti da Caracas, avevano nascosto il quantitativo di stupefacenti in una scatola che conteneva, in superficie, dei biscotti. L'atteggiamento della coppia durante i controlli ha insospettito gli agenti che, con un esame accurato dei bagagli, hanno scoperto la marijuana.

Fiumicino

- CRISTALLO: Sulle orme di Bruce Lee, con K. Keung (VM 18) A
- DELLE MIMOSE (VM 18) A
- DELLE RONDINI: L'affare Dominicani, con J. Gobin (DR) A
- DIAMANTI: Il dormiglione, con W. Aiten (VM 18) G
- DORIA: Il matrimonio, con A. Sordani (VM 14) SA
- ELDERWOOD: Chiuso per restauri
- ELDERWOOD: I magnifici 7 cavalcatori, con L. Van Cleeff (VM 18) S
- ESPERIA: Peccato veniale, con Antonelli (VM 18) S
- ESPERIA: Peccato veniale, con Antonelli (VM 18) S
- FARNO: Da Bangkok con ordine segreto di Sua Maestà, con F. Zaccari (VM 14) DR
- GIULIO CESARE: Le manie di Mr. Winniger, con W. Wohlfahrt (VM 14) G
- HARLEKIN: I tredici figli del Drago Verde (VM 14) DR
- HOLLYWOOD: Non facciamo la guerra, facciamo l'amore (VM 14) DR
- IMPERO: Piedi d'acciaio (VM 14) DR
- JOLLY: Repulisti, con C. Denuovo (VM 18) DR
- LEBON: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Zaccari (VM 14) DR
- MAGRIS: Gli aristocratici, con D. Zaccari (VM 14) DR
- MADISON: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Zaccari (VM 14) DR
- NEVADA: Duello nel mondo, con M. Harrison (VM 14) DR
- NIAGARA: I fratelli del vento, con B. Robinson (VM 14) DR
- NUOVO: Ultimatum alla polizia, con M. Melato (VM 18) DR
- NUOVO FIDENE: Il clan dei francesi, con S. Reggiani (VM 14) DR
- NUOVO OLIMPIA: Pordie, con P. Clementi (VM 18) DR
- PALLADIUM: Se l'incontro l'amore (VM 14) DR
- PLANETARIO: L'imperatore del Nord, con L. Marvin (VM 14) DR
- PRIMA PORTA: I fratelli del vento, con B. Robinson (VM 14) DR
- RENO: Metti che ti rompo il muso, con F. Stafford (VM 14) DR
- RIALTO: Ballata selvaggia, con B. Sizzani (VM 14) DR
- RUBINO D'ESSAI: Indagine su un cittadino al disprezzo di ogni sospetto, con G.M. Voltoni (VM 14) DR
- SALA UMBERTO: Metti che ti rompo il muso, con F. Stafford (VM 14) DR
- SPLENDID: Ultimo tempo a Zaccari, con F. Franchi (VM 14) DR
- TRIANON: Canterbury (VM 14) C
- P. Adinori (VM 18) C
- ULISSE: Se ci provi lo ci sto, con C. Zaccari (VM 14) DR
- VERBA: A qualcuno piace caldo con M. Monroe (VM 14) DR
- VOLTURNO: Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando (VM 14) DR

Schermi e ribalte

- ASTOR: La stanca, con P. Newman (VM 18) A
- ASTORIA: Il giustiziere della notte, con Bronson (DR) A
- AVANTI: Pianeta Terra anno zero, con Kobayashi (DR) A
- AVANTI: A 007 dalla Russia con amore, con S. Connery (G) A
- AVANTI: Johnny lo svelto, con J. Kelly (VM 18) SA
- AVVENTINO (Tel. 57.1327): Simona, con L. Antonelli (VM 18) DR
- BAIDUNA (Tel. 547.592): La spalla nella roccia, con D. Hoffman (VM 18) DR
- BARBERIS (Tel. 47.51.707): Il fiore delle Mille e una notte, con P. P. Pasolini (DR) A
- BELTISO: Il viaggio fantastico di Simbad, con G. Zaccari (VM 14) DR
- BOLOGNA (Tel. 426.700): Il giustiziere della notte, con C. Bronson (VM 14) DR
- BRANCACCIO (Via Merulana): Sesso in testa, con P. Velazquez (VM 18) C
- CAPITOL: La conversazione, con G. Hackman (DR) A
- CAPRINICA (Tel. 67.02.465): La perdizione, con K. Connery (VM 14) DR
- CAPRINICETTA (Tel. 67.92.465): La perdizione, con K. Connery (VM 14) DR
- COLA DI RIENZO (Tel. 360.584): La perdizione, con K. Connery (VM 14) DR
- DIANCA (Tel. 67.287): La spalla nella roccia, con D. Hoffman (VM 14) DR
- DUE ALLORI (Tel. 273.207): L'ultimo dei Mohicani, con L. Carroll (VM 14) DR
- EDEN (Tel. 380.188): Storia d'indianezze, con P. Velazquez (VM 18) DR
- EMBRASSY (Tel. 870.245): Il giustiziere della notte, con C. Bronson (VM 14) DR
- EMPIRE (Tel. 857.719): Slavsky il grande truffatore, con P. Belmont (DR) A
- ETIOILE (Tel. 687.558): La cupina, con M. Ranieri (VM 14) DR
- EUROPE (Piazza Italia, 6 - Telefono 59.10.988): L'eroista, con L. Blair (DR) A
- EUROPA (Tel. 845.736): Alle mie cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio (VM 18) SA
- FIAMMA (Tel. 47.31.100): Fatti di gente per bene, con G. Giannini (VM 14) DR
- FIAMMETTA (Tel. 470.464): The geologist (in originale) (VM 14) DR
- GALLERIA (Tel. 678.267): Il portiere di notte, con D. Boare (VM 18) DR
- GARDE (Tel. 582.848): Johnny svelto, con J. Kelly (VM 18) DR
- GIARDINO (Tel. 824.840): Ultimo atto, con M. Melato (VM 14) DR
- GIOIELLO (Tel. 864.149): Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio (VM 18) SA
- GOLDEN (Tel. 755.002): Per amore Otello, con G. Raill (VM 14) DR
- GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 63.80.600): Alle mie cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio (VM 18) SA
- HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326): La farò da padre, con L. Proietti (VM 18) SA
- KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 82.19.551): Frank Costello faccia d'angelo, con A. Deion (DR) A
- INDINO: Pianeta Terra anno zero, con Kobayashi (DR) A
- INIMESTRE (VM 18) SA: A 007 dalla Russia con amore, con S. Connery (G) A
- LUIGI (Tel. 67.94.508): Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood (VM 18) DR
- MAESTRO (Tel. 785.086): L'eroista, con L. Blair (VM 14) DR
- MAJESTIC (Tel. 67.94.508): Voglio la testa di Garcia, con W. Oates (VM 14) DR
- MERCURY: La maledizione, con P. Cushing (VM 18) DR
- METRO DRIVE-IN (Tel. 60.90.243): Sette spose per 7 fratelli, con J. Powell (M) A
- METROPOLITAN (Tel. 689.400): L'eroista, con (VM 14) DR
- MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493): Il concerto per il Bangladesh (DO) A
- MODERNETTA (Tel. 460.285): Fiandra il sesso, con R. Rushing (VM 18) SA
- MODERNO (Tel. 460.285): Maria Rosa la guardona, con N. D'Amico (VM 14) DR
- NEW YORK (Tel. 780.271): Voglio la testa di Garcia, con W. Oates (VM 14) DR
- NOUVO FLORIDA: Proxima apertura (VM 14) DR
- NOUVO STAR (Via Michele Amico, 18 - Tel. 785.242): Il fiore delle Mille e una notte, con P.P. Pasolini (VM 18) DR
- OLIMPICO (Tel. 395.635): Or 21 concerto del pianista Rudolph Smetana, con P. Newman (VM 14) DR
- PALAZZO (Tel. 49.56.631): Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR
- PARIS (Tel. 754.368): Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR
- PASQUINO (Tel. 592.632): Bob e Carol e Ted e Alice (in inglese) (VM 14) DR
- PRENESTE: Sesso in testa, con P. Velazquez (VM 18) C
- QUATTRO FONTANE: La cupina, con M. Ranieri (VM 18) S
- QUINIRALE (Tel. 460.883): La conversazione, con G. Hackman (VM 14) DR
- QUINIRALE (Tel. 67.90.012): Harold e Maude, con B. Corti (VM 14) DR
- RADIO CITY (Tel. 684.234): La stanca, con P. Newman (SA) A
- REALE (Tel. 58.10.234): Per amore Otello, con G. Raill (VM 14) SA
- REX (Tel. 884.165): Simona, con L. Antonelli (VM 18) DR
- RITZ (Tel. 837.481): Per amore Otello, con G. Raill (VM 14) SA
- RIVOLI (Tel. 460.883): L'eroista, con L. Blair (VM 14) DR
- ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305): Il bestione, con G. Giannini (VM 18) SA
- ROXY (Tel. 870.504): Attenti a quei due chiamato Londra, con R. Moore (A) A
- ROYAL (Tel. 75.74.549): Il bestione, con G. Giannini (VM 18) SA
- SAVOIA (Tel. 865.023): L'aristocrate, con A. Deion (DR) A
- SISTINA: E un uomo tutti felici e contenti (DO) A
- SMERALDO (Tel. 351.581): Pistola di donna, con M. Bronson (VM 18) DR
- SUPERCINEMA (Tel. 485.498): Il giustiziere della notte, con Bronson (DR) A
- TIFFANY (Via A. Depressis - Telefono 462.390): Jesus Christ Superstar, con T. Neely (16-18-20-22) M
- TREVI (Tel. 689.519): Mol due senza donna, con J.L. Trintignant (VM 14) G
- TRIONFHE (Tel. 83.80.003): Come divertevo con Pasquino e Compagnia (DA) A
- UNIVERSAL: Voglio la testa di Garcia, con W. Oates (VM 14) DR
- VIGNA CLARA (Tel. 320.359): Frank Costello faccia d'angelo, con A. Deion (DR) A
- VITTORIA: Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR

ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA

Visitate il

PACK RELEASE ROMA '74

SALONE BIENNALE DELL'IMBALLAGGIO, CONFEZIONATI TRASPORTI INTERNI, MACCHINE PER LA PLASTICA E MATERIALI D'USO

Quartiere fieristico - Via C. Colombo 5-13 ottobre 1974

Orario 9-18 (libero ingresso)

● Giovedì 10 ottobre, ore 10 - Tavola rotonda sul tema: «Sistemi alternativi per l'imballaggio di trasporto: legatura, reggiatura o termoretrazione».

Visite collettive di operatori economici italiani ed esteri

CENTRALINO TELEFONICO 61.00

- DEI SATIRI (Via Grottopinta 19 - Tel. 555.553): Alle 21,15 anteprima della Cooperativa dell'Alto presenta «Don Chisciotte» di Michail Bulgakov (Tel. 862.948)
- DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 689.274): Alle 21,30 «Il diavolo custode» di A. M. Tucci con T. Sciarra, P. Fedi, M. Zaccari, O. Cas, T. Fusato, Regia di P. Paolini. Scene G. Guidetti Serra.
- ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462.114): Stasera alle 21,15 presenta «L'ultima notte» di L. Anitra al fianco di A. Scorsone. Il grande successo dello scorso anno.
- FOLK (Via Sacchi, 3 - Tel. 689.274): Stasera alle 22 e la nuova canzone «prima rassegna della canzone di autore italiano. Questa sera: Lucio Dalla e Rosalino.
- GRUPPO DEL SOLE (Largo Spataco, 13): Alle 21,30 animazione teatrale per i bambini alle 9,30 Laboratorio per Operatori Socioculturali.
- IL TORCHIO - ARCI (Via E. Morosini, 16 - Trastevere - Tel. 582.433): Domani alle 21 prima la Cooperativa del Teatro Rigoberto presenta «Glasca» con G. Capinelli, M. Marcon, G. Martignelli, A. Pasi, ed altri. Regia di N. Sanchini.
- LA COMUNITA' (Via Zanussi, 1 - Tel. 585.107): Questa sera alle 22 la Comunità Teatrale italiana presenta la replica di «Scaramanzia» di G. Capinelli, M. Marcon, G. Martignelli, A. Pasi, G. Carotenuto, A. Pudis, G. Sepe, L. Venzanini. Musiche originali S. Mercuzzi. Regia G. Sepe.
- L'EUROPE (Via delle Tre Fontane - L. EUR - Metropolitana 93, 123, 97 - Tel. 59.10.608): Concerti tutti i giorni.
- PORTA PORTESSE (Via Bettolini 7 - Tel. 581.042): Proxima riapertura
- RIPA KABARETT (Via San Francesco 1 - Ripa, 18): Domenica alle 21,15 si inaugura la stagione con «Romancia» omaggio ai Belli di Gianni Bonagura.
- QUIRINO (Via Marco Minghetti n. 1 - Tel. 679.4585): Alle 21,30 la Coop. teatrale Il Gruppo della Rocca presenta «La seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht. Musica di Hanns Eisler. Regia Egidio Marucco. Scene Emma G. Luzzi.
- SAN GENESIO (Via Podgora 1 - Tel. 315.373): Alle 21,15 la Compagnia sociale A.T. presenta «Educa» di A. G. S. Seneca, con E. Corra, C. Altieri, V. Cicciopiano, M. Lombardi. Regia Aurelio Piuere.
- SPAZIO UNO (Vicolo del Patrone, 9 - Tel. 585.107): Alle 21,30 l'Uff. «L'ipertensione» presenta «La dodicesima notte» di W. Shakespeare. Regia di N. Corra. Musiche di A. Zaccari.
- TEATRO PER BAMBINI AL TORCHIO - ARCI (Via E. Morosini, 16 - Trastevere - Tel. 582.433): Sabato e domenica alle 16,30 «La stella sul comò» di Aldo Giovanniotti con B. Brunola, A. Rossi, D. Paterello, G. Bonaccusi e la partecipazione dei piccoli spettatori.
- TORDINONA (V. Acquasparta 16 - Tel. 582.001): Alle 21,30 la San Carlo di Roma presenta «Sorella d'Italia» scritto da Riccardo Rein con Gino Cogni, Federico Wirne, Giancarlo Riccardi, Nicola D'Erano. Al piano Riccardo Filippini.
- TEATRO ETI-VALLE (Via del Teatro Valle, Tel. 6543794): Domani alle 21,15 Mario Tichio presenta «Enrico IV» di L. de Witt con Alvaro Randone, Regia di Franco Enriquez. Scene e costumi di Mario Giorsi.
- CABARET: FANTASIE DI TRASTEVERE: Alle 21 spettacolo di folkloro italiano con cantanti e chitarristi. INCHIESTA: Via della Scala, 67 - Tel. 689.51.72: Alle 22,15 Aiche Nana, Maurizio Reil, Marcello Monti presentano «C'è l'hanno tanto» di Domenico Vitali.
- LA CLEF (Via Marchio, 13 - Telefono 60.04.41 - 61.730): Alle 22 Bruno Borghesi presenta Revival di Fred Bongusto.
- MUSIC-INN (Largo del Fiorentino, 21 - Tel. 654.434): Alle 21,30 concerto con il quintetto Slide-Hampton e George Coleman.
- PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 854.459): Alle 21,30 discoteca e ballo; alle 22,30 il 30 Fantasia Sive di Giancarlo Borgniga con due diversi spettacoli. Numeri di attrazione e spettacoli internazionali.
- SUBURRA CABARET (Via del Capocci, 14 - Tel. 475.4818): Stasera alle 21,15 presenta Cabaret questo fantasma» di Silvio Spadaccino con S. Spadaccino, Piero Fini, M. Bionti e Silvia D'Amario. Per prenotazioni botteghe tel. 475.4818. Tutti i pomeriggi alle 17 discoteca e piccolo spettacolo.
- CINE-CLUB: CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283): Dalle 16 e Silenzio e grido» (regia di M. Jancso).
- L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatoio 29 - Tel. 581.042): Quarto potere, con O. Welles (DR) A
- NUOVO CLUB D'ESSAI (Viale Borghese): Lo scacco bianco, con A. Sordi (SA) A
- CINEMA - TEATRI: AMBRA IOVINELLI: La notte della lunga paura, con J. Crane (DR) A e rivista di spogliarellisti.
- VOLTURNO: Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando (DR) A e rivista di spogliarellisti.
- CINEMA: PRIMÉ VISIONI: ADRIANO (Tel. 325.153): Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR
- AIRONE: Il bestione, con G. Giannini (VM 18) SA
- ALFIERI (Tel. 290.251): SA
- CAMBOLA, con P. Smith (SA) A
- AMBASSADE: Slavsky il grande truffatore, con P. Belmont (DR) A
- AMERICA (Tel. 58.16.168): Il bestione, con G. Giannini (VM 18) SA
- ANTARES (Tel. 830.947): Senai proibiti, con J. Bisset (VM 18) S
- APPIO (Tel. 778.838): Simona, con L. Antonelli (VM 18) DR
- ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567): La classe dirigente con P. O'Toole (VM 18) DR
- ARISTON (Tel. 353.230): DR
- ARLECCHINO (Tel. 36.02.546): Alle mie cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio (VM 18) SA
- HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326): La farò da padre, con L. Proietti (VM 18) SA

Molti campioni (unico assente Moser) nella corsa di Lissone

Oggi la Coppa Agostoni con Merckx

con Merckx mattatore?

De Vlaeminck e Bitossi tra i favoriti - Anche il malandato Gimondi prenderà il via TV ore 18,45 sul secondo programma



● MERCKX è smanioso di vincere ma BITOSSI ha davanti il miraggio di raggiungere il numero di successi di Bartali: è soltanto a -2 (121 contro 123)

Per il « derby » con la Roma

In 20 mila da Napoli domenica all'Olimpico

I giallorossi col dente avvelenato — La Lazio a Subiaco oggi prova Polentes come vice-Petrelli

Archiviati i risultati della prima giornata di campionato Roma e Lazio si preparano agli incontri del secondo turno che vedranno i giallorossi opposti al Napoli nel cosiddetto derby del Sole ed i bianco azzurri impegnati a Vicenza.

Per quanto riguarda la «partitissima» dell'Olimpico si è appreso da Napoli che la squadra partenopea sarà seguita da non meno di 20 mila tifosi, parte in treno o pullman, parte con carovane di auto private. La vittoria sull'Ascoli ha infatti esaltato i tifosi del «Ciuccio» che hanno eletto loro idolo l'attaccante Braglia autore di tre goal contro i marchigiani (ed estremamente pericoloso anche per la Roma nella sua qualità di ex giallorosso: non per niente l'anno scorso fu proprio Braglia a siglare il goal della vittoria del Napoli all'Olimpico).

Ma senza voler entrare nel merito del pronostico si deve aggiungere che i giallorossi rappresenteranno comunque un avversario durissimo per i partenopei. Liedholm pur perdendo l'abituale moderazione ha fatto capire chiaramente che la Roma cercherà di rifarsi contro il Napoli della sconfitta subita a Torino. Quella sconfitta che gran parte dei giocatori continuano a chiamare un vero e proprio « furto » essendo dovuta ad un rigore inesistente, come si è visto anche dalla movalia della TV.

Inutile dire che De Sisti e compagni hanno il dente avvelenato e faranno del tutto per sfogarsi. Anche se gli osservatori hanno sottolineato come la manovra giallorossa trovi pochi sbocchi in fase attaccante. Ma Liedholm ha spiegato che a Torino aveva impostato la partita con l'obiettivo di strappare un punto: in casa la Roma giocherà diversamente, attaccando di più. Comunque bisognerà attendere il completo recupero di Orzi (che dovrebbe rivestire il ruolo di seconda punta accanto a Prati) per vedere la manovra giallorossa secondo gli schemi ideati da Liedholm.

Per concludere sulla Roma da aggiungere che con il Napoli dovrebbe giocare la formazione di Torino, a meno che Spadoni non guarisca in tempo (ma Liedholm appare titubante a lasciare a riposo Curcio che è stato tra i migliori contro i granata e che in assenza di Orzi può fungere da seconda punta meglio di Spadoni).

I prezzi sono i seguenti: Tribune Monte Mario lire 10 mila, Tribune Tevere non numerate lire 5000 (le Tevere numerate non ci sono perché i posti sono tutti occupati dagli abbonati). Curve lire 2500. Da ieri i biglietti sono in vendita presso le abituali ricevitorie, oggi la Roma metterà in vendita direttamente uno stock di 20 mila biglietti. La Lazio dal canto suo ha ripreso la preparazione ieri con una seduta alla quale non hanno partecipato Nanni, Wilson e Petrelli infornati e Frustalupi chiamato a Corchiano per la visita di controllo. Oggi la preparazione continuerà con una amichevole a Subiaco alla quale dovrebbero partecipare sta Nan-

ni che Frustalupi mentre continueranno a marcare visita Wilson e Petrelli (sostituiti rispettivamente da Inselvini e Polentes).

Il capitano che ha riportato un ematoma al ginocchio sinistro dovrebbe guarire in tempo per scendere in campo a Vicenza: per Petrelli invece (distrazione muscolare all'altezza dell'inguine) il dottor Ziaco ha consigliato alcuni giorni di riposo. Difficilmente quindi Petrelli potrà giocare a Vicenza ove dovrebbe essere sostituito da Polentes che pertanto oggi a Subiaco e nel corso della settimana sarà sorvegliato speciale e da parte di Maestrelli.

Autofinanziamento per i Giochi di Montreal

Una seconda serie di monete d'argento, che celebreranno i Giochi Olimpici di Montreal del 1976, sarà emessa nella prossima settimana tanto in Italia che nel resto del mondo. L'iniziativa dei conati tende ad assicurare ai Giochi un autofinanziamento il più massiccio possibile (dalla vendita della prima serie di monete saranno ricavati circa 75 milioni di dollari). Ma essa permetterà anche di erogare un contributo ai Comitati Olimpici di quei paesi dove le monete verranno distribuite, ai fini della partecipazione dei loro atleti ai Giochi.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Venerdì a San Siro la corsa «Tris»
● TREDICI CAVALLI sono stati annunciati per il premio De Nittis, in programma venerdì 11 ottobre nell'ippodromo di San Siro galoppo in Milano, presiede la corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio De Nittis (L. 5.000.000, handicap a invito, m. 1500, p. media, corsa Tris): Medole 61, Speedy Dragon 60, Lock The Door 57½, Finimondo 57, Sunny Home 56½, Orbeletto 55, Golden Rule 53½, Gladiator 53, Lapponica 52, Oder 52, Furium 49½, Davos 46½, Oliva di Collabiano 46.

Girgenti battuto ieri sera ad Oslo
Il pugile norvegese Erik Paulsen ha conservato il titolo europeo dei leggeri junior battendo ai punti sulla distanza delle 15 riprese l'italiano Giovanni Girgenti in un incontro svolto ieri sera ad Oslo. Girgenti, che aveva pochissime probabilità sulla carta, nulla ha potuto fare contro il più forte avversario.

Il pilota Denis Hulme abbandona l'attività
● IL NEOZELANDESE Erik Hulme, che nel corso del 1974 ha vinto un solo Gran Premio automobilistico (G.P. d'Argentina del gennaio scorso) ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica. Egli ha aggiunto che probabilmente tornerà nel suo paese per amministrare i suoi beni. Hulme, che ha 28 anni, è stato otto Gran Premi nel corso della sua carriera ed è stato campione mondiale conduttore nel 1967 a conclusione di un azzurro duello con l'australiano Jack Brabham nell'ultima gara valevole per il campionato mondiale, il Gran Premio del Messico. Egli ha vinto anche le edizioni 1968 e 1970 della «Can-Am».

Nei clari bianchi azzurro dopo la bella vittoria sul Cesena è tornato il sereno completo, i giocatori hanno ritrovato la loro fiducia. Maestrelli non nasconde di essere contento, anche se ovviamente non lesina gli sforzi per portare la squadra ad avere l'autonomia per tutti i 90' Perciò un risultato positivo a Vicenza appare molto probabile visto anche il deludente comportamento dei veneti al Sant'Elia (ove hanno pareggiato solo perché i sardi privi di Riva non riescono assolutamente a far goal).

Rugby: dopo la seconda giornata di campionato

Sugli scudi l'Algida Roma

Il campionato di rugby ha percorso la seconda tappa e le sorprese, le conferme e le delusioni occupano tutto lo spazio del tabellino-risultati. Al primo posto ci pare giusto mettere l'Amatori Catania che con un bellissimo gioco ha messo sotto quel'Intercontinental-Frascati che era partita (come l'anno scorso) con ambizioni di scudetto. I romani — battuti in Sicilia 0-12 — sono ultimi in classifica assieme a due ex grandi: il Cus Genova e le Fiamme Oro Padova.

Il secondo posto lo merita — ex-aequo — le tre capofila del torneo: Brescia, Petrarca e Treviso. I bresciani di David Cornwell (autore dei 16 punti) vincitori hanno espugnato il campo del Parma di Loris Salsi (16-3) e si confermano come i più importanti interlocutori del Petrarca nel gioco-scudetto. I padovani di

Questa è la settimana del Giro di Lombardia, l'ultima grande sfida ciclistica dell'anno, e Merckx è ritornato in Italia con l'obiettivo di sempre. Merckx ha vinto tre competizioni a tappe di seguito e il Campionato del mondo, ma non è completamente soddisfatto. Per la prima volta è giunto al tramonto della stagione senza aver siglato una classica, e potete immaginare la voglia di far sua la corsa di sabato prossimo, appunto il «Lombardia». Una voglia che è sete di vendetta, per giunta: battuto a tavolino nell'autunno del '73 (scioppo doping), cancellata con un colpo di spugna quella meravigliosa, prepotente cavalcata, promette fuoco e fiamme.

Merckx ha trovato il sole, e sorride coi suoi occhi a mandorla. Oggi sarà in lizza nella Coppa Agostoni che riprende il ruolo di staffetta del Lombardia. Una staffetta di lusso, vedere per credere il campo di gara composto da 18 squadre e 169 concorrenti, tutti gli italiani (ad eccezione di Moser) e un mucchio di forestieri.

Nomi? Il citato Merckx, De Vlaeminck, Thevenet, Lopez Carril, De Meyer, Perenna, Danguillaume, Maertens, Polentier, Verbeeck, Bitossi, Paolini, Gimondi, Conti, Panizza, Ricconi, Battaglia, Ritter, Poggiali, Zilioli e via di seguito. La truppa è stanca, siamo agli sgoccioli, alle facce scavate da nove mesi di fatica, ma il Giro di Lombardia è severissimo, e l'odierno appuntamento di Lissone rappresenta l'ideale collaudo.

La Coppa Agostoni (218 chilometri) annuncia un percorso in parte nuovo, e precisamente le salite bergamasche del Selvino e del Berbenno. Il finale rimane sui colli della Brianza, e con tutta probabilità assisteremo ad un arrivo selezionato, se non addirittura solitario. Merckx? Il belga ha vinto a Lissone nel '70, e qualora si ripettesse, nulla di speciale è risaputo, d'altronde, che per Edoardo ogni traguardo è un obiettivo da cogliere. Molti, ad ogni modo, i candidati al successo in una Coppa Agostoni che sembra vicina nel tempo e invece è lontana nella sua nascita perché il tempo passa in fretta: è cominciata nel '46 e rammenta le figure di Casola, Malabrocca, Ausenda e Albani, pensate!

Francesco Moser riposa. Il trentino vuol essere brillante protagonista in Lombardia, e dopo il Giro dell'Emilia e il G.P. delle Nazioni disputa nell'arco di tre giorni la rassegna di tirare il fiato, di risagrestarsi. Saggia decisione quella di Bartolozzi, anche perché il suo protetto ha dimostrato di ricavarne slancio dalle soste.

Gimondi continua con dubbi e timori, con la paura di dover remare nelle retrovie. E' un Gimondi zoppo, come abbiamo ripetutamente sottolineato, un Gimondi che si trascina i postumi di un brutto capilombolo, che doveva fermarsi e curarsi subito per essere ripagante adesso. Gli errori si pagano, e ora Gimondi può soltanto sperare di guarire in inverno. Le fasi conclusive della corsa saranno teletrasmesse nel corso del Telegiornale Sport (II canale, ore 18,45).

Gino Sala

Schuiten al «Baracchi» (Moser con Gimondi?)

CANONICA LAMBRO, 8. Il trofeo Baracchi, la classica cronometro a coppie in programma il 9 ottobre, è in fase di allestimento. Oggi l'organizzatore Mino Baracchi ha reso noto che la gara si disputerà sul solito percorso da Bergamo a Brescia (110 chilometri), che le formazioni già scure sono due, e precisamente Thevenet-Danguillaume e Merckx-De Vlaeminck. Per l'altra delle coppie è ancora tutto in alto mare.

E' certa la partecipazione dell'olandese Schuiten, vincitore del G.P. delle Nazioni: il giovanotto verrà probabilmente affiancato da Baert. Si sta cercando di mettere insieme il... mosaico Moser-Gimondi, molto voluto da Baracchi, ma non da Giambene, il «patron» di Francesco. E poi è da vedere se Gimondi sarà nelle condizioni di partecipare alla corsa. Altra coppia in predilezione, Rodriguez-Santambrogio. Complessivamente, i tandem saranno otto: quattro italiani e quattro forestieri. Merckx-De Vlaeminck (la coppia da noi anticipata) sono fin d'ora gli uomini da battere.

La gara a Taglio di Po

Alla Lenza Reno il Trofeo Unita Gr. Pr. Unipol

BOLOGNA, 8. Con la consueta puntualità e abilità la Società Canottieri Pontelungo di Bologna ha organizzato anche quest'anno il classico «Trofeo dell'Unità» di pesca, che era venuto in mente per il Gran Premio Unipol Assicurazioni e per il Trofeo Vanguard Super Monofiliamento.

La gara, svoltasi a Taglio di Po, ha visto il netto dominio dei pescasportivi bolognesi e specificamente della compagine della Lenza Reno di Bologna, che è aggiudicata, dopo una contesa assai incerta, il primo posto. C'è da dire che la Lenza Reno, pur ottenendo nel passato ottimi piazzamenti non si era mai aggiudicata la prima piazza. Bella prestazione anche dei Canottieri Petroniani che hanno conquistato il secondo posto.

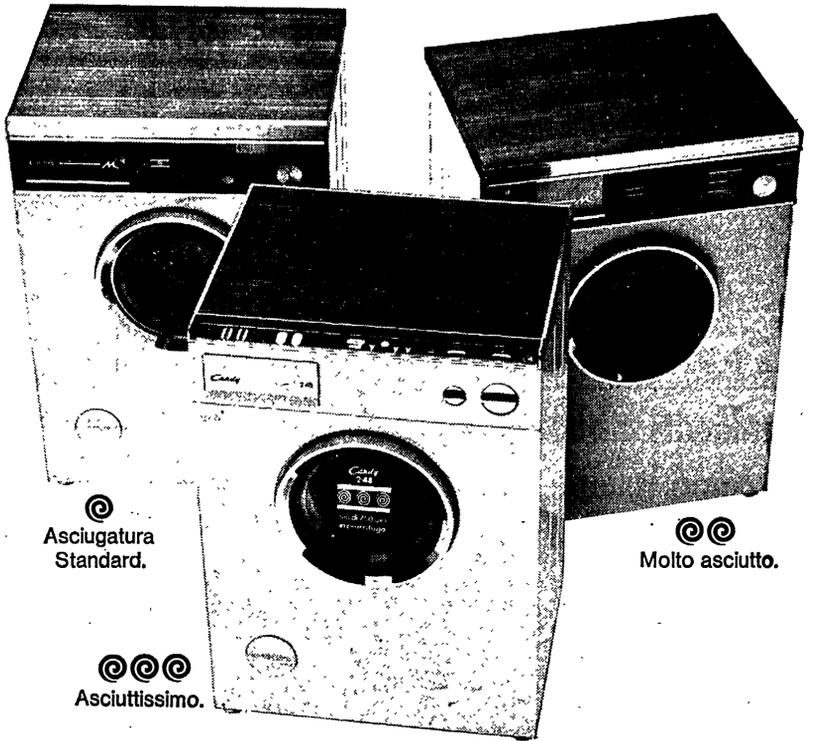
Il valore tecnico della manifestazione e in particolare il successo della «Reno» vanno sottolineati in quanto a Taglio di Po si erano dati appuntamento 860 pescasportivi in rappresentanza di oltre 100 società provenienti da tutte le parti d'Italia.

Bernardini assiste oggi all'amichevole Olanda-Svizzera

FOZZAN, 8. Domani la Polonia affronterà la Finlandia nella partita di ritorno del girone eliminatorio del campionato europeo. Come è noto in tale girone fanno parte anche l'Olanda e l'Italia.

Sempre domani, la stessa Olanda ospiterà la Svizzera per un incontro amichevole al quale assisterà il C.T.U. della Nazionale azzurra, Fulvio Bernardini.

Candy è la prima che vi parla chiaramente di garanzia di asciugatura.



Potremmo tacere dei giri di centrifuga come fanno altri. Noi invece ve ne parliamo su ogni modello.



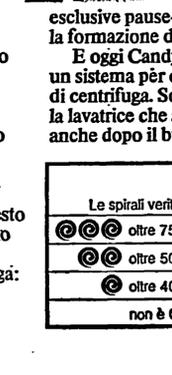
Perché voi sapete che il bucato non finisce con il lavaggio. Un tempo la biancheria veniva stesa al sole. Allora l'asciugatura non era un problema. Ma oggi, in città, con lo smog o la mancanza di spazio, è diventata importante quanto il bucato. Per questo una lavatrice moderna, oltre che lavare bene, deve anche asciugare bene.



La M 136, ad esempio, che supera i 400 giri al minuto e vi dà un bucato già con un buon grado di asciugatura. La M 140 e la 2.45 che superano i 500 giri e vi garantiscono un'ottima asciugatura. Se poi volete ancora di più, c'è la 2.48 che va oltre i 750 giri dandovi il massimo di asciugatura desiderabile con la centrifuga, e con le sue



esclusive pause-relax impedisce la formazione di pieghe. E oggi Candy, per prima, introduce un sistema per classificare i diversi tipi di centrifuga. Solo così sarete sicuri che la lavatrice che acquistate vi aiuterà anche dopo il bucato.



Per questo una lavatrice Candy, con la loro centrifuga finale, che vi garantisce comunque un ottimo risultato di asciugatura. Perché l'asciugatura non è uguale per tutti. Anche le esigenze sono molto diverse. Chi abita in città, ad esempio, può stendere la biancheria più difficilmente di chi sta in campagna. Per questo diversi modelli di lavatrice con diversi tipi di centrifuga:

Le spirali verità Candy	Grado di asciugatura in centrifuga
⊙⊙⊙ oltre 750 giri/minuto	Asciutissimo
⊙⊙ oltre 500 giri/minuto	Molto asciutto
⊙ oltre 400 giri/minuto	Standard
non è Candy	?

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.

NB. Un annuncio non basta per dirvi tutto sulle lavatrici Candy. Se volete saperne di più, parlatene col vostro negoziante di fiducia.

Remo Musumeci

RASSEGNA internazionale

Kissinger al Cairo: mediazione o ricatto?

Nella conferenza stampa tenuta a Washington, alla vigilia della sua partenza per il suo ottavo viaggio nel Medio Oriente, Kissinger ha tenuto due punti importanti, in relazione con i colloqui che si appresta ad avere al Cairo e nelle altre capitali arabe...

Proprio in questa precisazione, fatta apparentemente di sfuggita, è una delle indicazioni politiche rilevanti della conferenza stampa. Kissinger ha detto che si tratta di due ordini di problemi «non necessariamente legati» e che gli Stati Uniti preferiscono affrontarli «separatamente».

«E' un punto chiaro, rilevano molti osservatori, che il viaggio di Kissinger al Cairo si svolgerà in un clima politico assai diverso da quello che circondò l'estate scorsa la «trionfale tournée» di Nixon, quando il «riavvicinamento» tra le due capitali tendeva ad assumere toni da alleanza incondizionata. Ma non si tratta soltanto di clima, ma anche di relazioni egiziano-americane».

Come Sadat ha dichiarato ieri in un'intervista alla TV dell'Egitto «ha dato al presidente egiziano».

Nel momento in cui Kissinger inizia il suo viaggio, la «ragionevolezza» israeliana risulta del tutto inesistente: un vago accenno del ministro degli Esteri Allon alla possibilità di «concessioni» a Hussein ha suscitato a Tel Aviv una tempesta; le Anessioni territoriali rimangono parte integrante di qualsiasi «soluzione definitiva» e ancora il primo ministro Rabin rinnovava la minaccia di una guerra preventiva che «educerebbe» a lungo dei precedenti conflitti e sarebbe molto più micidiale. Dinanzi a questo linguaggio, il «mediatore» americano ostenta una singolare, inquietante neutralità, quasi che la riabilitazione di una soluzione pacifica nel Medio Oriente e i rischi che ad essa si accompagnano fossero parte del suo ricatto al mondo arabo.

L'altro punto toccato da Kissinger riguarda, come si è detto, proprio questi problemi. E le dichiarazioni del segretario di Stato hanno un senso negativo che completa quello delle precedenti. In un paio di diplomazia americana viene innanzi tutto a far sapere che, nel corso del suo viaggio, «non parlerà con i palestinesi»; confermerà, in secondo luogo, «le previsioni» già fatte circolando ufficialmente dal Dipartimento di Stato, secondo le quali il suo viaggio non porterà ad alcun risultato «decisivo» per quanto riguarda il conflitto arabo-israeliano. Sulla bocca dell'uomo che si presentava ancora ieri come «mediatore», e anzi addirittura come «mago» della diplomazia di pace, queste parole significano che l'America non intende fare nulla per far uscire la discussione dal punto morto in cui l'ha relegata l'intransigenza israeliana.

«E' un punto chiaro, rilevano molti osservatori, che il viaggio di Kissinger al Cairo si svolgerà in un clima politico assai diverso da quello che circondò l'estate scorsa la «trionfale tournée» di Nixon, quando il «riavvicinamento» tra le due capitali tendeva ad assumere toni da alleanza incondizionata. Ma non si tratta soltanto di clima, ma anche di relazioni egiziano-americane».

«E' un punto chiaro, rilevano molti osservatori, che il viaggio di Kissinger al Cairo si svolgerà in un clima politico assai diverso da quello che circondò l'estate scorsa la «trionfale tournée» di Nixon, quando il «riavvicinamento» tra le due capitali tendeva ad assumere toni da alleanza incondizionata. Ma non si tratta soltanto di clima, ma anche di relazioni egiziano-americane».

«E' un punto chiaro, rilevano molti osservatori, che il viaggio di Kissinger al Cairo si svolgerà in un clima politico assai diverso da quello che circondò l'estate scorsa la «trionfale tournée» di Nixon, quando il «riavvicinamento» tra le due capitali tendeva ad assumere toni da alleanza incondizionata. Ma non si tratta soltanto di clima, ma anche di relazioni egiziano-americane».

La giunta continua a reprimere spietatamente il movimento democratico

Cinque giovani comunisti cileni condannati a dure pene detentive

Erano accusati di aver creato «formazioni paramilitari» — Vietato il ritorno in patria dell'esponente dc Leighton. La polizia impedisce a familiari ed amici di rendere omaggio a Miguel Enriquez, il segretario del MIR assassinato

SANTIAGO, 8. La giunta cilena ha annunciato che non consentirà il ritorno in Cile di uno dei principali esponenti della Democrazia cristiana, Bernardo Leighton, ex ministro degli Interni ed ex vicepresidente dell'interim della Repubblica al tempo della presidenza Frei (dc). Leighton, che vive in esilio a Roma dall'anno scorso, è stato espulso da una linea antifascista e unitaria della Dc cilena, un rappresentante, cioè, di quell'ala progressista che, pur nel rispetto della disciplina del partito, e cioè senza rompere con il gruppo dirigente di destra facente capo a Frei, si è battuta contro la linea del «muro contro natura» dell'opposizione senza querelare il governo popolare, della collaborazione con la destra reazionaria, che ha aperto la strada al «golpe» del 23 settembre 1973. Leighton, rimasto ferito nel conflitto a fuoco. Le autorità affermano che è in corso una vera e propria caccia all'uomo, a largo raggio, nel tentativo di arrivare alla cattura del gruppo. Alcuni fonti giornalistiche avevano affermato che Pascal Allende si era rifugiato nell'ambasciata dell'Ecuador, ottenendovi asilo, al riparo dalle mire della giunta. Sembra che questa prospettiva sia vista «con interesse» in Vaticano, e sia stata argomento di un colloquio con il papa. Il papa dice inoltre che in tale «piano» rientra anche il ritorno in Cile del gen. Prats, un uomo di grande prestigio che per il momento è ancora in un vasto schieramento di forze. Prats, come si sa, è stato brutalmente assassinato. A Leighton i fascisti si sono opposti al ritorno in patria, con un apposito decreto firmato da Pinochet.

Il provvedimento è stato così commentato, a Roma dal segretario generale aggiunto dell'Unione mondiale democratica cristiana, Angelo Bernasola: «Tale atto rientra nella politica di repressione dei diritti civili e di terrore instaurata nel Cile dai militari e che non risparmia neppure prestigiose figure quali l'ammiraglio Prat, il senatore socialista e il ministro della Giustizia. Tale decisione, che conferma la natura antidemocratica della giunta cilena, evidenzia la debolezza politica ed il timore per il ritorno nel paese di esponenti che con la loro stessa presenza — con la loro stessa presenza — una esigenza di libertà che è propria del popolo cileno».

Secondo il ministro della Pubblica Istruzione, le vendite di cereali ai 12 Paesi esportatori di petrolio. Questa grave dichiarazione è stata fatta oggi dal presidente della Cook Industries Inc., il quale ha riferito su una riunione svoltasi sabato alla Casa Bianca con la partecipazione dello stesso presidente Ford. Cook ha detto che «controlli» sono stati imposti e che uno speciale nulla osta sarebbe stato necessario per vendite all'URSS, alla Cina e alle 12 nazioni appennine dell'OPEC. «Tale nulla osta non è stato concesso e la Cook ed altre industrie sono state «sconsigliate» dall'effettuare vendite programmate. Si tratta, come appare evidente, di un vero e proprio ricatto nei confronti dei Paesi produttori di petrolio; fonti dell'amministrazione hanno ipocritamente parlato di «sancette» di contrattazione per far scendere i prezzi del petrolio.

Un morto e numerosi feriti. Una violentissima esplosione di intolleranza razziale sulla tormentata questione della segregazione nelle scuole, si è verificata nella capitale del Massachusetts e nella Louisiana ed è costata la vita di un ragazzo di 14 anni e il ferimento di altri quattro, che sono stati ricoverati in ospedale, oltre a un imprecisato numero di feriti leggeri.

Violenti disordini razziali negli USA. La segregazione nelle scuole all'origine degli incidenti - I bianchi attaccano con lanci di pietre gli autobus che trasportano gli studenti di colore dinanzi alle scuole «integrate» nello Stato della Louisiana.

Sessione del Forum italo-ungherese per la sicurezza in Europa. Una delegazione italiana presieduta dall'on. Franco Salvi e composta di rappresentanti parlamentari e politici della Democrazia cristiana, del PSI, del PCI e del PSDI è giunta a Budapest per la sessione del «Forum italo-ungherese per la sicurezza e la collaborazione in Europa». La delegazione è composta dagli onorevoli Salvi, Erminero, Pumilia, della DC; dall'on. Achilli e prof. Jacchia del PSI; dagli on. Terenzi, Niccoli, Veneroni del PCI; dal dott. Lovari del PSDI e dal dott. Ruggiero Orfei.

In polemica con altri esponenti della Chiesa

Vergognoso documento del vescovo Valdes

L'Avanti! di stamani pubblica quello che il giornale socialista definisce, con ragione, uno «sconvolgente documento». Si tratta di una «Preghiera del Cile», scritta dal vescovo cileno di Osorno, mons. Maximiano Valdes, lo stesso che mercoledì 2 ottobre, in contrasto con l'orientamento del cardinale Henriquez e di altri esponenti della Chiesa, ha parlato davanti al Sinodo contro la sinistra cattolica, prendendo posizione a favore del regime fascista di Pinochet.

«La «preghiera» definisce il periodo del governo popolare «astuta seduzione del paradiso senza Dio, di moda fra i figli delle tenebre» e afferma che il Cile, all'epoca di Allende, ha «nonsensato» a odiare, a mentire, a distruggere, a uccidere». Il colpo di Stato è salutato come un passaggio dalla notte al giorno (il titolo della «preghiera» è infatti: «Oggi è spuntato il nuovo giorno»). E il vescovo fascista, identificandosi presuntuosamente con il Cile, così si rivolge a Dio: «Sono il Cile, è il Cile che Ti dice grazie, e che, insieme col ringraziamento, desidera porre in Te la sua speranza nel domani, come lo fecero i padri della Patria».

Per il vescovo di Osorno, con il «golpe» comincia «il Cile nuovo, dal quale Tu attendi con ragione, o Signore, che esso abbia finalmente appreso ad esser fedele... Arricchito dalla soffocata, potrà affrontare con Te, o Cile, la ricostruzione sociale e potrà superare il disastro morale... E potrà gridare al mondo, ai fratelli vicini e lontani, la Patria non si vende».

Tre sacerdoti e sessanta sindacalisti arrestati. Continuano in TUTTA LA SPAGNA LE PROTESTE E GLI SCIOPERI. Si estende l'azione di solidarietà con gli arresti di Madrid e Barcellona - Decine di migliaia di operai in agitazione in varie industrie, contro il franchismo e la politica padronale.

Ricatto della Casa Bianca per il petrolio. Niente cereali USA per i Paesi dell'OPEC. Accolto con scetticismo il discorso di Ford al Congresso sulla politica antinflazionistica.

Un morto e numerosi feriti. Violenti disordini razziali negli USA. La segregazione nelle scuole all'origine degli incidenti - I bianchi attaccano con lanci di pietre gli autobus che trasportano gli studenti di colore dinanzi alle scuole «integrate» nello Stato della Louisiana.

Sessione del Forum italo-ungherese per la sicurezza in Europa. Una delegazione italiana presieduta dall'on. Franco Salvi e composta di rappresentanti parlamentari e politici della Democrazia cristiana, del PSI, del PCI e del PSDI è giunta a Budapest per la sessione del «Forum italo-ungherese per la sicurezza e la collaborazione in Europa». La delegazione è composta dagli onorevoli Salvi, Erminero, Pumilia, della DC; dall'on. Achilli e prof. Jacchia del PSI; dagli on. Terenzi, Niccoli, Veneroni del PCI; dal dott. Lovari del PSDI e dal dott. Ruggiero Orfei.

Addis Abeba minimizza gli scontri fra militari

ADDIS ABEBA, 8. Gli scontri avvenuti ieri sera ad Addis Abeba tra reparti governativi e militari hanno provocato 5 morti e sei feriti. Lo ha annunciato oggi il radio etiope affermando che tutte le vittime sono militari appartenenti al Genio. Il numero dei militari «dissidenti» protagonisti degli incidenti di ieri sarebbe comunque insignificante. Secondo fonti informate, si tratterebbe di ufficiali di nuova nomina giunti dall'accademia di Harar 14 giorni fa, affermando di agire a nome dell'accademia, hanno chiesto l'appoggio degli ufficiali e dei soldati della caserma del genio minacciando ribellioni per coloro che si fossero rifiutati di aderire alla loro azione. La caserma del genio è stata, allora, subito circondata da carri armati e mezzi blindati.

Caramanlis forma un governo di affari per preparare le elezioni

ATENE, 8. Il governo di coalizione di Caramanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto ad un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo. Il nuovo gabinetto che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Caramanlis e ne fanno parte tecnici e governatori di banche, ad eccezione di Mavros che resta agli Esteri, di Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico Ghikas.

Il governo di coalizione di Caramanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto ad un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo. Il nuovo gabinetto che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Caramanlis e ne fanno parte tecnici e governatori di banche, ad eccezione di Mavros che resta agli Esteri, di Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico Ghikas.

Preoccupazione a Washington per i successi delle sinistre in Europa

NEW YORK, 8. C'è preoccupazione, nei circoli dirigenti americani, per la possibilità che in Europa, e in particolare nel Mediterraneo, le forze progressiste continuino a indebolirsi e i partiti comunisti registrino ulteriori progressi fino a diventare la forza decisiva che fa fallimento, forze di governo. Il segretario di Stato Kissinger, scrive il settimanale «Newsweek» che altri Paesi possano «seguire l'esempio del Portogallo» (dove i comunisti sono al governo). A una domanda in proposito, Kissinger ha risposto con un netto sì.

«Marea rossa nel Mediterraneo» - «Newsweek» tenta un'analisi, grossa e in parte storta, dei successi conseguiti dai comunisti in Portogallo e in Grecia e di quelli che essi potrebbero realizzare in Spagna, Francia, Gran Bretagna e Italia.

Alla situazione italiana viene dedicata un'attenzione particolare. Secondo l'autorevole rivista americana, «la situazione in Europa è descritta come «quasi fallita a causa dei prezzi ragguardevoli dal petrolio e sconvolti dalla sua trentaseiesima crisi». Il successo della guerra — che i successi comunisti sono spettacolari — sicché «il PCI potrebbe entrare in un governo di coalizione insieme con i democristiani».

Il settimanale si dichiara certo, comunque, che «la grande maggioranza degli europei respinge ancora qualunque ipotesi di governo della sinistra per curare i propri malanni» e che «gli elettori occidentali non opteranno per il comunismo».

Secondo la rivista americana, la lotta ai partiti comunisti, «una volta che essi titola il suo articolo: «E il Mediterraneo quietamente diventa rosso».

Infine l'allarme dei dirigenti degli Stati Uniti di fronte all'evoluzione della situazione nell'area mediterranea dicendo che per gli Stati Uniti, dai successi dei comunisti nel Mediterraneo «proviene il pericolo che la NATO possa venire indebolita con la eliminazione di basi militari americane e conseguente indebolimento delle difese dell'Europa occidentale».

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00183 Roma - Via del Totale, 98

Il governo di coalizione di Caramanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto ad un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo. Il nuovo gabinetto che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Caramanlis e ne fanno parte tecnici e governatori di banche, ad eccezione di Mavros che resta agli Esteri, di Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico Ghikas.

Il governo di coalizione di Caramanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto ad un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo. Il nuovo gabinetto che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Caramanlis e ne fanno parte tecnici e governatori di banche, ad eccezione di Mavros che resta agli Esteri, di Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico Ghikas.

Il governo di coalizione di Caramanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto ad un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo. Il nuovo gabinetto che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Caramanlis e ne fanno parte tecnici e governatori di banche, ad eccezione di Mavros che resta agli Esteri, di Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico Ghikas.

Il governo di coalizione di Caramanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto ad un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo. Il nuovo gabinetto che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Caramanlis e ne fanno parte tecnici e governatori di banche, ad eccezione di Mavros che resta agli Esteri, di Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico Ghikas.

Il governo di coalizione di Caramanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto ad un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo. Il nuovo gabinetto che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Caramanlis e ne fanno parte tecnici e governatori di banche, ad eccezione di Mavros che resta agli Esteri, di Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico Ghikas.

Il governo di coalizione di Caramanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto ad un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo. Il nuovo gabinetto che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Caramanlis e ne fanno parte tecnici e governatori di banche, ad eccezione di Mavros che resta agli Esteri, di Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico Ghikas.

Per discutere i problemi energetici

Contatti a Bruxelles tra CEE e paesi arabi

BRUXELLES, 8. I problemi della energia e delle materie prime sono al centro di una intensa settimana «diplomazia» dell'esecutivo comunitario. Ieri e oggi il segretario generale dell'OPEP (Organizzazione dei Paesi arabi esportatori di petrolio) Ali Alkhatib, si è incontrato con i membri della Commissione CEE, fra cui il belga Simonet, vice presidente della commissione e responsabile della politica energetica comunitaria ed il francese Cheysson, responsabile della cooperazione con il «Terzo mondo». L'incontro è il primo di questo genere. Secondo quanto afferma un comunicato, «in un clima di comprensione reciproca» ed ha avuto un carattere prevalentemente informativo. Quel che è più importante, i due partiti hanno deciso che le rispettive organizzazioni svilupperanno «relazioni periodiche».

Naturalmente al centro dei problemi energetici nel loro vari aspetti: Simonet ha illustrato la cosiddetta «nuova strategia» di politica energetica della CEE (generico documento recentemente approvato dal Consiglio dei ministri); Alkhatib è parso soprattutto interessato alle possibili forme di cooperazione tecnologica ed industriale fra la Comunità ed i paesi arabi; sono stati discussi anche gli effetti che potrebbero derivare dalla «industrializzazione» dei prezzi del petrolio, e che nonchè i risultati raggiunti dal «gruppo dei dodici» (i paesi capitalisti maggiori consumatori di petrolio, di cui fanno parte anche i paesi arabi) che ha recentemente finito uno schema di ripartizione delle risorse energetiche in caso di crisi, sulla base delle pressioni USA.

Intanto, fin da domani, un gruppo di alto livello inizierà la preparazione di un consiglio dei ministri speciale, interamente dedicato ai problemi energetici, che dovrebbe cominciare il suo lavoro il 14 ottobre. Gli Stati Uniti, ovviamente, non stanno a guardare. La loro «tutea», in questo campo, è quanto mai stretta. Domani, a Palazzo Strozzi, a New York, il rappresentante speciale del Presidente Ford, William Eberle, che si incontrerà con il Presidente Ortolani con altri membri della Commissione, e il suo ufficiale della visita è quello di illustrare alla CEE le misure di politica economica che Ford sta per prendere e che annuncerà oggi negli Stati Uniti. Negli ambienti della Commissione si teme che alcune di queste misure possano concernere i rapporti commerciali CEE-USA. Per il momento, i due partiti hanno deciso che le rispettive organizzazioni svilupperanno «relazioni periodiche».

Il presidente americano Gerald Ford ha accolto oggi alla Casa Bianca il leader del partito comunista polacco Edward Gierk, in visita ufficiale negli USA.

Nel pomeriggio si è svolto un incontro a Washington, Gierk ha parlato di un'ulteriore conferma della distensione internazionale, che il suo paese considera quanto mai significativa e per la quale i polacchi intendono dare il loro contributo.

Dopo la cerimonia di benvenuto di Gierk si sono trasferiti nella stanza ovale del presidente e al primo incontro, durante un'ora e quaranta minuti, hanno preso parte anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger ed il collega polacco. Secondo le anticipazioni del paracadute della Casa Bianca, l'incontro è stato molto positivo e i due partiti hanno deciso che le rispettive organizzazioni svilupperanno «relazioni periodiche».

Il presidente americano Gerald Ford ha accolto oggi alla Casa Bianca il leader del partito comunista polacco Edward Gierk, in visita ufficiale negli USA.